

STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI
ANALISI DEI DATI IRPEF
ANNO D'IMPOSTA 2013

Persone fisiche

*Persone fisiche titolari di partita Iva**

*Persone fisiche in base al reddito prevalente**

*Società di persone**

A cura di
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali
Ufficio di Statistica

**in allestimento (pubblicazione prevista per il 28 maggio 2015)*

Indice

Persone fisiche

<i>Premessa</i>	3
<i>Numero di contribuenti e tipo di dichiarazione presentata</i>	4
<i>Analisi territoriale del reddito dichiarato</i>	9
<i>Tipologie di redditi dichiarati</i>	11
<i>A. Redditi da lavoro dipendente, pensione, da partecipazione e da attività economica</i>	11
<i>B. Redditi fondiari</i>	18
<i>B.1 Redditi fondiari imponibili</i>	18
<i>B.2 Redditi fondiari non imponibili</i>	19
<i>B.3 Redditi da immobili soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca)</i>	21
<i>Alcune tipologie di redditi soggetti a tassazione sostitutiva o contributo</i>	21
<i>A. Somme erogate per incremento di produttività</i>	21
<i>B. Contributo di solidarietà</i>	24
<i>L'imposta netta dichiarata e le addizionali Irpef</i>	24
<i>Nuove imposte</i>	25
<i>A. Imposta sul valore degli immobili situati all'estero (Ivie)</i>	25
<i>B. Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (Ivafe)</i>	26
<i>Deduzioni e detrazioni</i>	26
<i>Alcune tipologie di contribuenti</i>	31
<i>A. Dipendenti</i>	32
<i>B. Pensionati</i>	34
<i>C. Soggetti che svolgono attività di impresa o lavoro autonomo</i>	37
<i>D. Il regime fiscale di vantaggio (D.L. 98/2011)</i>	39

Persone fisiche

Premessa

Sono rese disponibili dal Dipartimento delle Finanze le statistiche fiscali dell'Irpef, relative alla totalità delle persone fisiche per l'anno d'imposta 2013 dopo sei mesi dal termine di presentazione di Unico PF (settembre 2014).

Il continuo perfezionamento dell'attività di acquisizione delle dichiarazioni, volto a recepire quelle pervenute a ridosso della data di pubblicazione delle statistiche fiscali, garantisce una maggiore completezza delle informazioni nella banca dati statistica.

La navigazione dinamica dei dati fiscali alla voce IRPEF, è arricchita di ulteriori informazioni che colgono alcuni aspetti oggetto di continue modifiche normative nel corso degli anni.

In particolare la tematica relativa ai redditi di terreni e fabbricati non imponibili ai fini Irpef¹ e delle addizionali in virtù del principio di sostituzione IMU-Irpef ha risentito di alcune modifiche in materia di IMU. In particolare da quest'anno in questa categoria non sono più compresi:

- il 50% reddito da fabbricati di immobili non locati, soggetti ad IMU, situati nello stesso Comune in cui si trova l'abitazione principale, che sono ora imponibili;
- l'abitazione principale non soggetta ad IMU o Mini-IMU, che torna ad essere imponibile, seppur dando diritto ad una deduzione di pari importo che di fatto ne sterilizza l'effetto ai fini dell'imposta.

Conseguentemente tali redditi concorrono nuovamente alla formazione del reddito complessivo rilevando ai fini delle detrazioni fiscali e pertanto le principali grandezze fiscali e le tavole statistiche distribuite per classi di reddito complessivo vanno interpretate alla luce di tale novità. Inoltre sono previste tavole statistiche relative alla tassazione sostitutiva (cedolare secca) applicata, in via opzionale, agli immobili ad uso abitativo dati in locazione. Tali redditi non concorrono alla determinazione del reddito complessivo ai fini della tassazione ordinaria Irpef ma rilevano ai fini del riconoscimento di detrazioni ed altri benefici fiscali. A tal fine si è ritenuto necessario fornire le distribuzioni delle principali grandezze fiscali per classi di reddito complessivo comprensivo della cedolare secca.

Vengono inoltre fornite informazioni sulle somme erogate per incremento della produttività assoggettate a tassazione sostitutiva del 10%, la cui disciplina, applicata a partire dall'anno d'imposta

¹ Tali redditi non concorrono più alla formazione del reddito complessivo e non rilevano ai fini delle detrazioni fiscali.

2008, è stata nel tempo modificata prevedendo, per il 2013, un innalzamento del tetto di reddito a 40.000 euro.

Nella classificazione del reddito complessivo è prevista la fascia di reddito maggiore di 300.000 euro, limite previsto per l'applicazione del contributo di solidarietà², un'imposta del 3% che, a partire dal 2011, si aggiunge all'Irpef e alle addizionali regionali e comunali per la parte di reddito complessivo lordo annuo che eccede 300.000 euro. Il contributo di solidarietà è deducibile dal reddito complessivo Irpef.

Si rammenta che dal 2011 l'effetto dell'agevolazione per la crescita economica (ACE) si manifesta esclusivamente nella determinazione del reddito complessivo³ per cui possono verificarsi casi in cui il reddito complessivo è pari a zero e quello di specie diverso da zero.

Per facilitare la lettura dei dati fiscali nella navigazione dinamica è prevista una descrizione sintetica di alcune variabili esposte nelle tavole statistiche (passando il mouse sopra il nome della variabile) e viene messa a disposizione la definizione delle variabili, documento che contiene la descrizione analitica di tutte le variabili e l'indicazione dei campi dei quadri della dichiarazione presi in considerazione.

Numero di contribuenti e tipo di dichiarazione presentata

Il contesto macroeconomico nel 2013 è stato caratterizzato da un Pil in contrazione⁴ (-0,4% in termini nominali e -1,7% in termini reali) e da una riduzione dei consumi e investimenti seppure con un'intensità minore rispetto al 2012⁵. Si riscontra inoltre un forte rallentamento dell'inflazione il cui tasso si è più che dimezzato scendendo all'1,2%⁶ rispetto al 3,0% del 2012.

² Il contributo è dovuto nella misura del 3% da tutti i soggetti passivi Irpef sulla parte di reddito eccedente i 300 mila euro lordi annui: tale base imponibile, differentemente da quanto avviene nell'Irpef ordinaria, prende in considerazione il reddito complessivo al lordo degli oneri deducibili. Non è più previsto il contributo di perequazione sulle pensioni superiori a 90.000 euro in quanto dichiarato incostituzionale con sentenza 116/2013 della Corte Costituzionale; si ricorda che già con la sentenza 223/2012 è stata ritenuta incostituzionale la riduzione degli stipendi pubblici. La legge di stabilità 2014 ha prorogato per il triennio 2014-2016 il contributo di solidarietà.

³ Infatti il reddito di specie rimane immutato mentre la quota deducibile viene esplicitata nel quadro RS.

⁴ La variazione del Pil è riferita a dati aggiornati a marzo 2015 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>. Il Pil in termini reali è riferito a valori concatenati con anno di riferimento 2010.

⁵ Cfr. 'Rapporto annuale 2014' dell'ISTAT nel paragrafo 'Evoluzione dell'economia italiana aspetti macroeconomici'.

I contribuenti che hanno assolto all'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi Irpef per l'anno d'imposta 2013 - o in via diretta, attraverso i modelli Unico e 730, o come soggetti sottoposti a trattenute per opera del soggetto che eroga loro i redditi (MOD.770) - sono stati circa 41 milioni, in lieve contrazione (-1,03%) rispetto all'anno precedente. La diminuzione ha interessato prevalentemente i contribuenti più giovani con fascia di età fino a 24 anni (-9,1%) e quella tra 24 e 44 anni (-3,7%).

Occorre sottolineare che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi. A titolo di esempio si ricorda che questa agevolazione è concessa a soggetti che possiedono:

- solo reddito da lavoro dipendente o da pensione corrisposto da un unico sostituto d'imposta obbligato ad effettuare le ritenute d'acconto;
- redditi da lavoro dipendente corrisposti da più soggetti, se l'ultimo datore di lavoro ha effettuato le operazioni di conguaglio;
- solo redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta;
- soltanto redditi fondiari (terreni e/o fabbricati) per un ammontare complessivo non superiore a 500 euro;
- soggetti che possiedono redditi da fabbricati non locati ed eventualmente redditi da lavoro dipendente o pensione, in virtù del principio di sostituzione IMU-Irpef.

Nelle statistiche fiscali l'informativa reddituale dei soggetti che rientrano nelle casistiche di esonero viene recuperata attraverso il modello 770 presentato dal soggetto che ha loro erogato le somme.

Dalla tabella di seguito indicata si evince che il 46,9% delle persone fisiche assolve all'obbligo dichiarativo utilizzando sempre più il modello "730" (+3,3% rispetto al 2012), con un incremento più accentuato rispetto all'anno precedente, influenzato dalla possibilità di presentare il modello 730 anche in assenza di sostituto d'imposta tenuto ad effettuare il conguaglio. Infatti dalle dichiarazioni presentate nel 2014 risultano oltre 682.000⁷ soggetti che hanno presentato il mod. 730 in assenza di sostituto (3,5% del totale dichiarazioni mod. 730). Conseguentemente si rileva una contrazione delle dichiarazioni presentate con il mod. Unico (-4,8% rispetto al 2012) e continua a diminuire il numero di soggetti per i quali occorre recuperare le informazioni da mod. 770.

⁶ I prezzi al consumo, misurati in base all'indice per l'intera collettività, sono stati estratti dal Datawarehouse delle statistiche disponibili sul sito <http://www.istat.it/>.

⁷ Soggetti che hanno compilato il flag '730 senza sostituto' dal frontespizio del mod. 730.

Si rammenta che l'eventuale credito risultante dal mod. 730 presentato in assenza di sostituto può essere utilizzato in compensazione nel mod. F24 per pagare l'Imu e le altre imposte che possono essere versate con il modello F24.

PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2013)
TOTALE

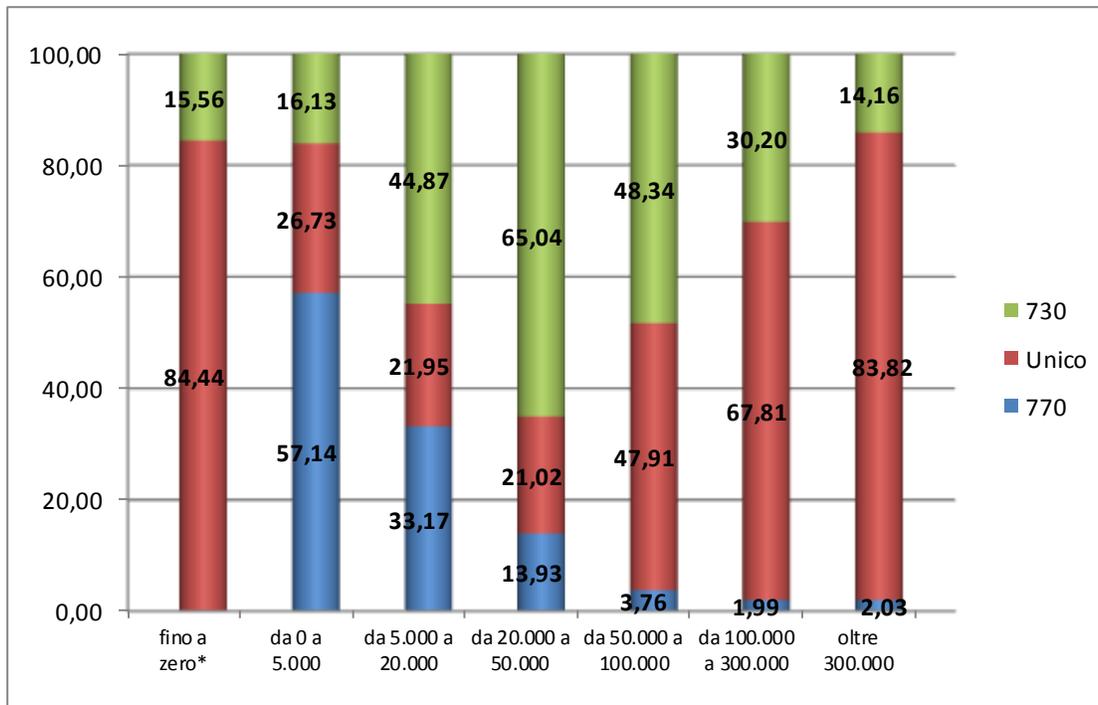
TAB. 1.1.6
DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI SECONDO IL TIPO DI DICHIARAZIONE
PRESENTATA PER REGIONE

REGIONE	Modello Unico	Modello 730	Modello 770	TOTALE
Piemonte	804.175	1.497.804	900.875	3.202.854
Valle d'Aosta	29.095	46.651	23.266	99.012
Lombardia	1.648.967	3.358.166	2.073.271	7.080.404
Liguria	327.287	541.111	323.168	1.191.566
Trentino Alto Adige(P.A.Trento)	92.968	211.165	110.027	414.160
Trentino Alto Adige(P.A.Bolzano)	98.434	176.516	142.056	417.006
Veneto	858.844	1.781.212	906.456	3.546.512
Friuli Venezia Giulia	201.355	475.905	257.423	934.683
Emilia Romagna	850.551	1.694.971	803.825	3.349.347
Toscana	730.684	1.186.677	802.028	2.719.389
Umbria	163.501	296.260	174.471	634.232
Marche	293.170	592.090	244.585	1.129.845
Lazio	957.763	1.792.330	1.100.629	3.850.722
Abruzzo	240.395	440.370	239.415	920.180
Molise	56.190	112.101	48.426	216.717
Campania	875.264	1.183.194	1.084.751	3.143.209
Puglia	667.161	1.318.739	591.566	2.577.466
Basilicata	92.617	199.100	89.252	380.969
Calabria	275.353	509.639	419.712	1.204.704
Sicilia	725.598	1.379.287	800.233	2.905.118
Sardegna	264.471	427.205	376.913	1.068.589
Mancante/errata			2.883	2.883
TOTALE	10.253.843	19.220.493	11.515.231	40.989.567

Interessante il grafico che evidenzia il diverso utilizzo dei modelli in funzione della classe di reddito:

- nella fascia di reddito fino a zero rientrano i casi di dichiarazione congiunta del mod. 730, in cui uno dei due coniugi detiene soltanto reddito fondiario non imponibile in virtù del principio di sostituzione IMU; occorre comunque tener presente che quest'anno le abitazioni principali, non soggette ad IMU, concorrono nuovamente alla formazione del reddito complessivo;
- nelle fasce basse fino a 5.000 euro, trattandosi di soggetti che si trovano entro la soglia di esonero dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, prevalgono i soggetti che non presentano dichiarazione e quindi il recupero dei dati avviene attraverso il mod. 770;
- l'uso del modello 730 si concentra nelle classi di reddito complessivo da 5.000 a 100.000 euro;
- nelle classi di reddito più elevato prevale l'utilizzo del modello Unico.

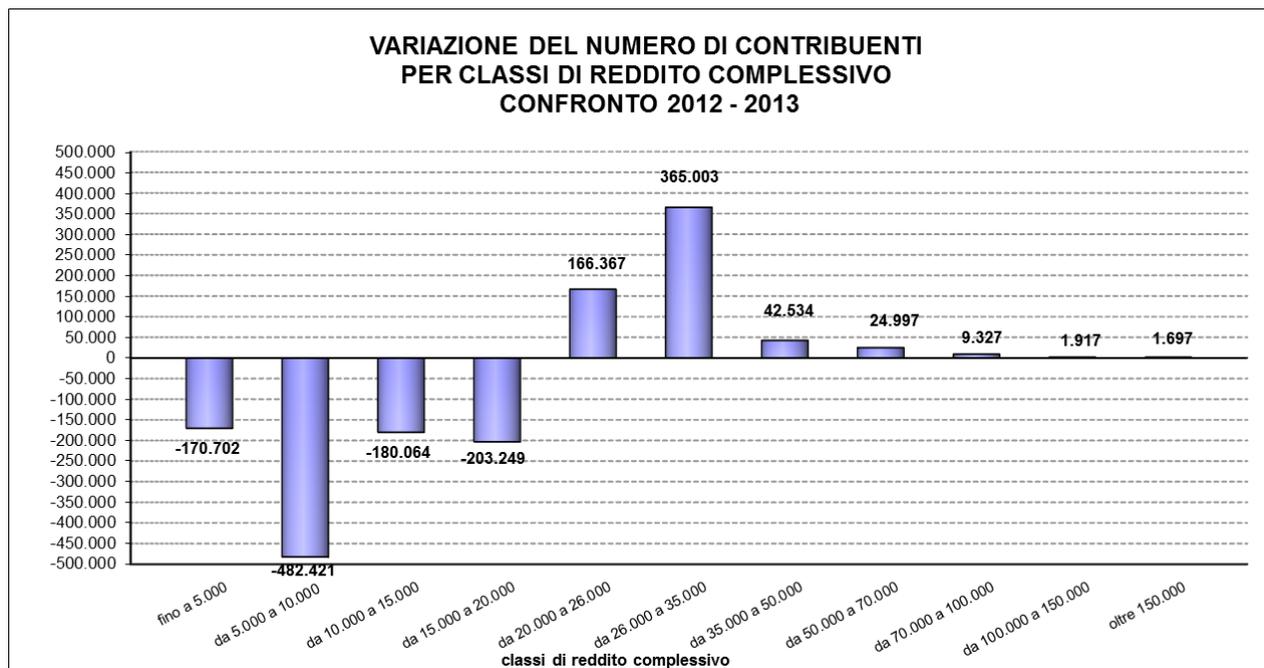
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI CONTRIBUENTI PER TIPO MODELLO E CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO



*Nella classe di reddito fino a zero sono presenti soggetti che possiedono tipologie di reddito che possono assumere valore negativo (redditi d'impresa, di lavoro autonomo o partecipazione) e che per la loro natura sono obbligati alla presentazione del modello Unico.

Il grafico seguente evidenzia una generale contrazione dei contribuenti nelle classi di reddito complessivo medio-basse (fino a 20.000 euro) ed un incremento nelle fasce più alte, in particolare in quella compresa tra 26.000 euro e 35.000 euro. Tale andamento è influenzato sia dalla contrazione del numero di contribuenti, in particolare lavoratori dipendenti e pensionati, sia da alcune novità intervenute nell'anno che provocano un lieve aumento del reddito complessivo dei soggetti interessati:

- i redditi da abitazione principale non soggetti a Imu e Mini-Imu che concorrono nuovamente alla formazione del reddito complessivo, con una maggiore incidenza nelle fasce di reddito complessivo medio-basse;
- l'innalzamento della soglia di reddito da lavoro dipendente da 30.000 euro a 40.000 euro per accedere all'agevolazione della tassazione sostitutiva del 10% sui 'premi di produttività'.



Analisi territoriale del reddito dichiarato

Il reddito complessivo ammonta a circa 811 miliardi di euro per un valore medio di 20.070 euro (+1,6% rispetto al 2012). Si sottolinea che quest'anno concorrono nuovamente alla formazione del reddito complessivo il reddito da abitazione principale non soggetta ad IMU o Mini-IMU e i redditi di immobili non locati, soggetti ad IMU, situati nello stesso Comune in cui si trova l'abitazione principale. Ai fini di un confronto omogeneo, se si escludono tali importi l'ammontare del reddito complessivo scende a 805 miliardi di euro con una variazione di +0,6% rispetto al 2012.

L'analisi territoriale mostra che la regione con reddito medio complessivo⁸ più elevato è la Lombardia (23.680 euro), seguita dal Lazio (22.310 euro), mentre la Calabria ha il reddito medio più basso con 14.390 euro.

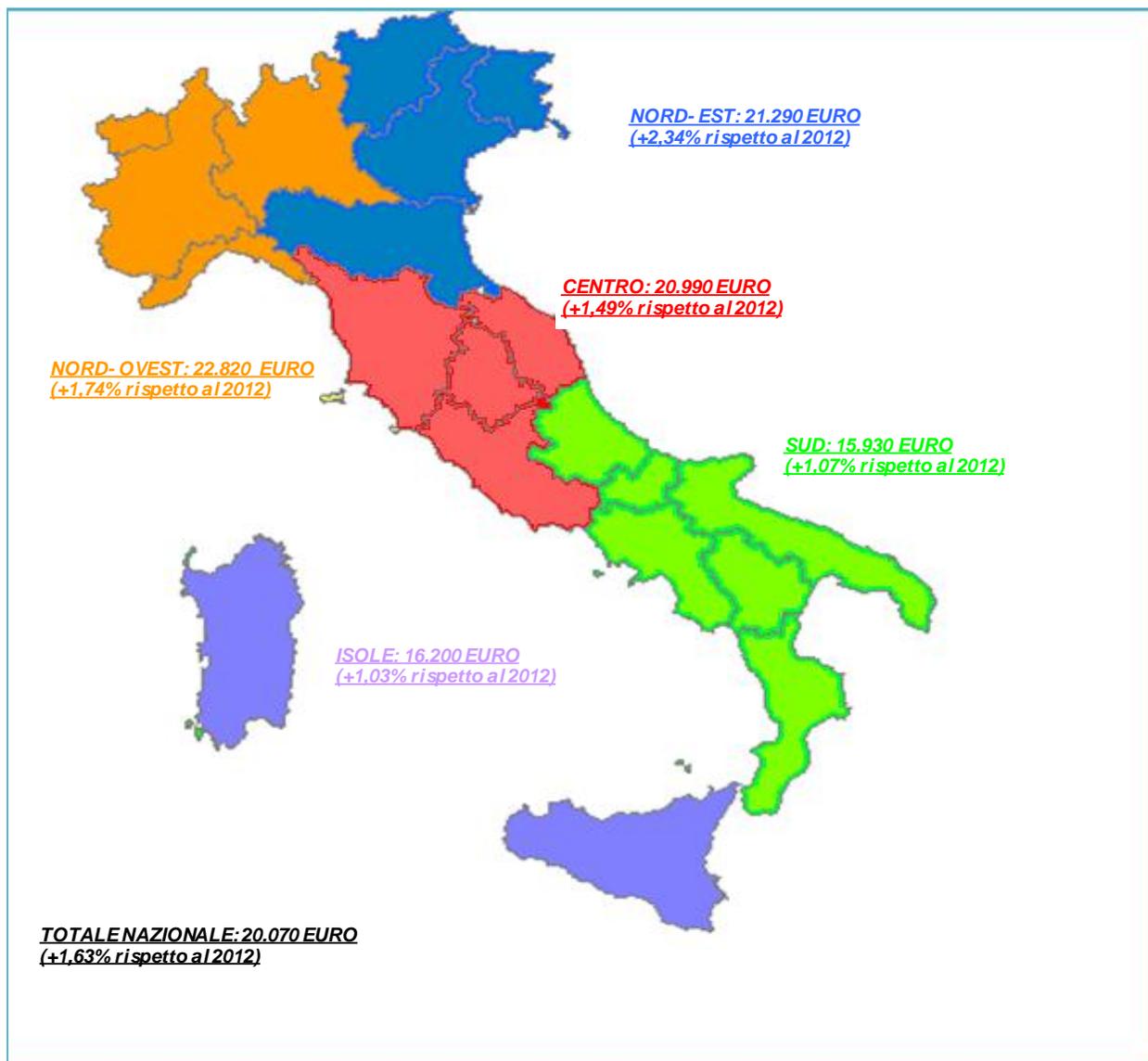
Si evidenzia una crescita superiore alla media nazionale nelle regioni del Nord-est (+2,3%) mentre nel centro, sud e nelle isole la crescita è inferiore alla media nazionale. Rimane comunque notevole la distanza tra il reddito medio delle regioni centro-settentrionali e quello delle regioni meridionali.

Il grafico seguente rappresenta il reddito medio per area geografica di residenza.

⁸ Nelle analisi statistiche si fa sempre riferimento al 'reddito complessivo' inteso come reddito al netto dei redditi fondiari di immobili non locati e del reddito dell'abitazione principale soggetta ad IMU o Mini-IMU.

PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2013)
TOTALE

Graf. 1 - REDDITO MEDIO PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA*



* Ci sono 2.883 soggetti con regione non indicata
Il reddito medio è comprensivo dei redditi soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca)

Tipologie di redditi dichiarati

A. Redditi da lavoro dipendente, pensione, da partecipazione e da esercizio di attività economica

Le tipologie di reddito maggiormente dichiarate, sia in termini di frequenza sia di ammontare, sono quelle relative al lavoro dipendente (52% del reddito complessivo) ed alle pensioni (30% del reddito complessivo).

Si sottolinea che il reddito da lavoro dipendente comprende sia i compensi corrisposti per prestazioni di collaborazione coordinate e continuative, compresi i collaboratori a progetto (5% dell'ammontare complessivo del reddito da lavoro dipendente), i sussidi⁹ e prestazioni di previdenza complementare¹⁰, mentre non comprende i premi di produttività soggetti a tassazione sostitutiva¹¹. Per un'analisi più dettagliata di quest'ultimo aspetto si rimanda al paragrafo *'Imposta sostitutiva sulle somme erogate per incremento di produttività'*.

Si riscontra una contrazione del numero di lavoratori dipendenti¹² (334.000 soggetti in meno, pari al -1,6% rispetto al 2012) a fronte della quale si rileva un ammontare del reddito stabile (pari a 421 miliardi di euro con una variazione del -0,1%). La tenuta del reddito da lavoro dipendente è influenzata da diversi fattori, quali le misure più restrittive per l'agevolazione dei premi di produttività (che provoca un 'rientro a tassazione ordinaria' di una parte di premi¹³), il fenomeno della fuoriuscita dal mercato del lavoro di soggetti con contratti di lavoro a progetto o di collaborazione, con livelli reddituali bassi (che quindi provoca un calo limitato dell'ammontare complessivo del reddito dichiarato), la permanenza presso il posto di lavoro di soggetti il cui pensionamento è stato posticipato dalla riforma delle pensioni e l'erogazione degli ammortizzatori sociali¹⁴ che nel 2013 hanno avuto un aumento del 9,6% per la CIG.

Per quanto riguarda il reddito da pensione si riscontra una contrazione del numero di soggetti¹⁵ (168.000 soggetti in meno, -1,1%), effetto della riforma delle pensioni Monti-Fornero, (DL 201 del

⁹ Per sussidi si intendono le prestazioni non pensionistiche erogate dall'Inps tra le quali la cassa integrazione e mobilità.

¹⁰ Comprende i trattamenti integrativi maturati fino al 31 dicembre 2006.

¹¹ Nel 2013 l'importo soggetto a tassazione sostitutiva è confermato a 2.500 euro e riguarda i lavoratori che, nell'anno precedente, hanno percepito redditi da lavoro dipendente non superiore a 40.000 euro (nel 2012 era 30.000 euro).

¹² La contrazione è in linea con quanto riportato nella Relazione annuale Banca d'Italia 2013, paragrafo *'Occupazione e ore lavorate'*.

¹³ Si veda la sezione dedicata per maggiori dettagli.

¹⁴ Cfr. Abstract del Bilancio Sociale 2013 dell'Inps.

¹⁵ La contrazione è in linea con i dati forniti dall'Inps (Abstract Bilancio sociale 2013). Dal 2012 i dati INPS comprendono quelli dell'INPDAP e dell'ENPALS.

6/12/2011 che ha posticipato il raggiungimento dei requisiti per il pensionamento), a fronte comunque di un incremento dell'ammontare (+2%) che risulta in linea con il trend dell'anno precedente.

Ponendo l'attenzione sui redditi da attività economica, emerge una contrazione del numero dei soggetti che dichiarano reddito d'impresa in contabilità ordinaria (-10%), reddito d'impresa in contabilità semplificata (-2,5%) e reddito da partecipazione in società di persone (-2,5%), tale andamento è stato influenzato sia dalla negativa congiuntura economica, riscontrata anche nel calo complessivo di aperture di partite Iva registrato nel 2013¹⁶, sia dalla tendenza ad esercitare attività economica attraverso la forma giuridica di società di capitali (soggetta all'Ires in luogo dell'Irpef), facilitata dalla possibilità, introdotta dal DL 1/2012, di avviare società a responsabilità limitata semplificata (Srls) anche con solo euro di capitale¹⁷. Risulta stabile invece il numero di soggetti che dichiara redditi da lavoro autonomo.

In relazione all'ammontare dichiarato, si assiste al calo di tutte le forme di lavoro "indipendente": reddito d'impresa in contabilità ordinaria (-6,3% rispetto al 2012), reddito d'impresa contabilità semplificata (-1,5%¹⁸), reddito da partecipazione (-3,6%) e reddito da lavoro autonomo (-1,2%).

Soffermandosi invece sui valori medi¹⁹ dei diversi tipi di reddito dichiarato, il grafico seguente consente un confronto dei livelli ed una comparazione temporale.

Si sottolinea che il confronto tra le differenti categorie reddituali deve tener conto sia delle diverse norme fiscali per la loro determinazione sia delle singole peculiarità. In particolare, non è possibile dai dati pubblicati comparare il reddito degli imprenditori con quello dei "propri dipendenti": la definizione di imprenditore non può essere assunta come sinonimo di "datore di lavoro" in quanto tra gli imprenditori sono compresi coloro che non hanno personale alle loro dipendenze²⁰. Inoltre la categoria dei lavoratori dipendenti comprende sia coloro che prestano l'attività presso una ditta individuale che presso una società. Per un corretto confronto tra redditi medi dei lavoratori e dei propri datori di lavoro si rimanda all'analisi delle *'Persone fisiche in base al*

¹⁶ Si veda l'Osservatorio sulle partite Iva del Dipartimento delle Finanze, disponibile on line al link: http://www1.finanze.gov.it/stat_dbOsIva/index.php

¹⁷ Anche questa tendenza è visibile dai dati 2013 dell'Osservatorio sulle partite Iva, inoltre anche i primi dati provvisori relativi al modello Unico SC relativo all'anno d'imposta 2013 confermano un incremento del numero delle Società di capitali.

¹⁸ Nel 2011 per il reddito d'impresa in contabilità semplificata si era registrato un incremento, dovuto in larga parte alla fuoriuscita di soggetti dal 'vecchio' regime dei minimi che sono tornati a tassazione ordinaria. In questo paragrafo si fa riferimento al reddito di spettanza dell'imprenditore.

¹⁹ I redditi d'impresa, da lavoro autonomo e di partecipazione tengono conto solo dei valori positivi e dei soggetti con reddito nullo, non sono pertanto considerate le eventuali perdite.

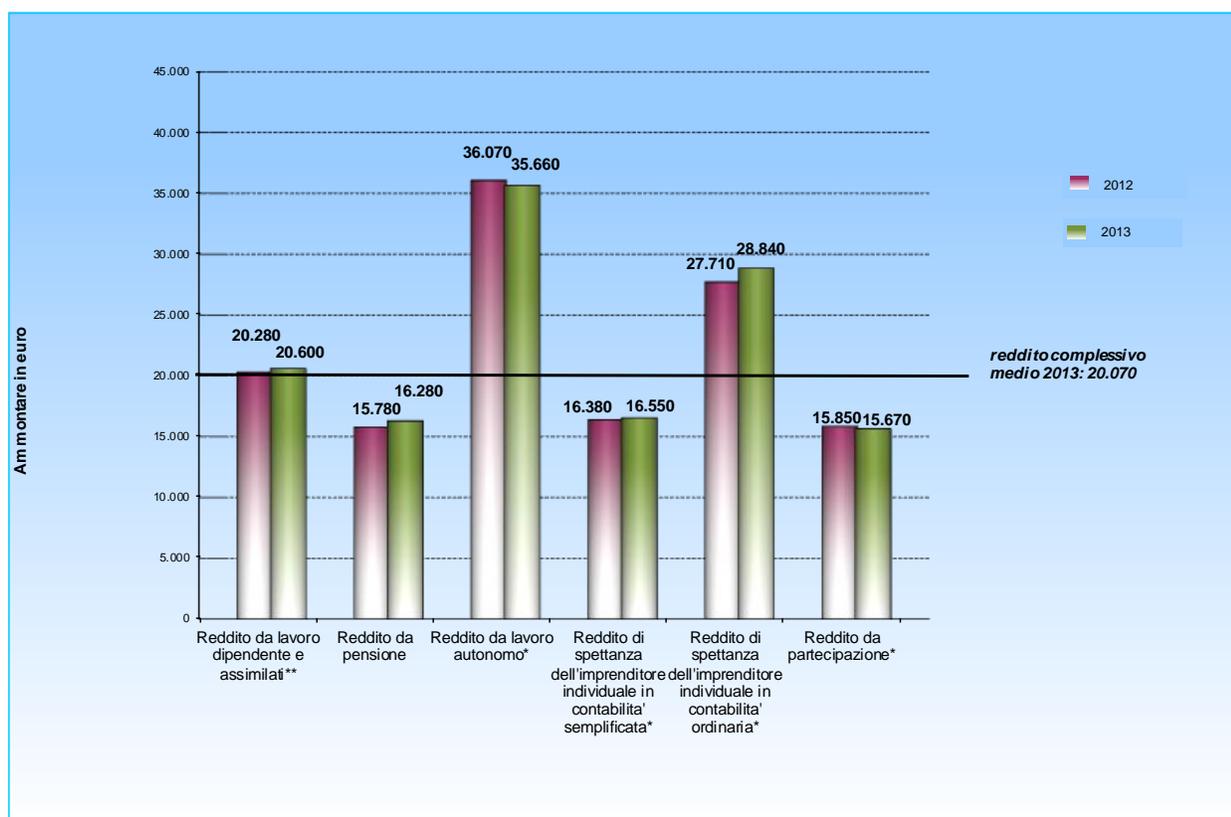
²⁰ La maggior parte degli imprenditori titolari di ditte individuali non ha dipendenti.

reddito prevalente che sarà disponibile nei prossimi mesi con la pubblicazione delle statistiche fiscali di maggio.

Rispetto al valore medio del reddito complessivo (pari a 20.070 euro), il reddito medio da pensione è inferiore del 19% (16.280 euro), il reddito da lavoro dipendente è superiore di circa il 3% (20.600 euro) mentre quello da lavoro autonomo è quasi il doppio (35.660 euro).

PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2013)
TOTALE

**Graf. 2a - VALORI MEDI DEI REDDITI SOGGETTI A TASSAZIONE ORDINARIA
(AL NETTO DEI CONTRIBUENTI MINIMI)**



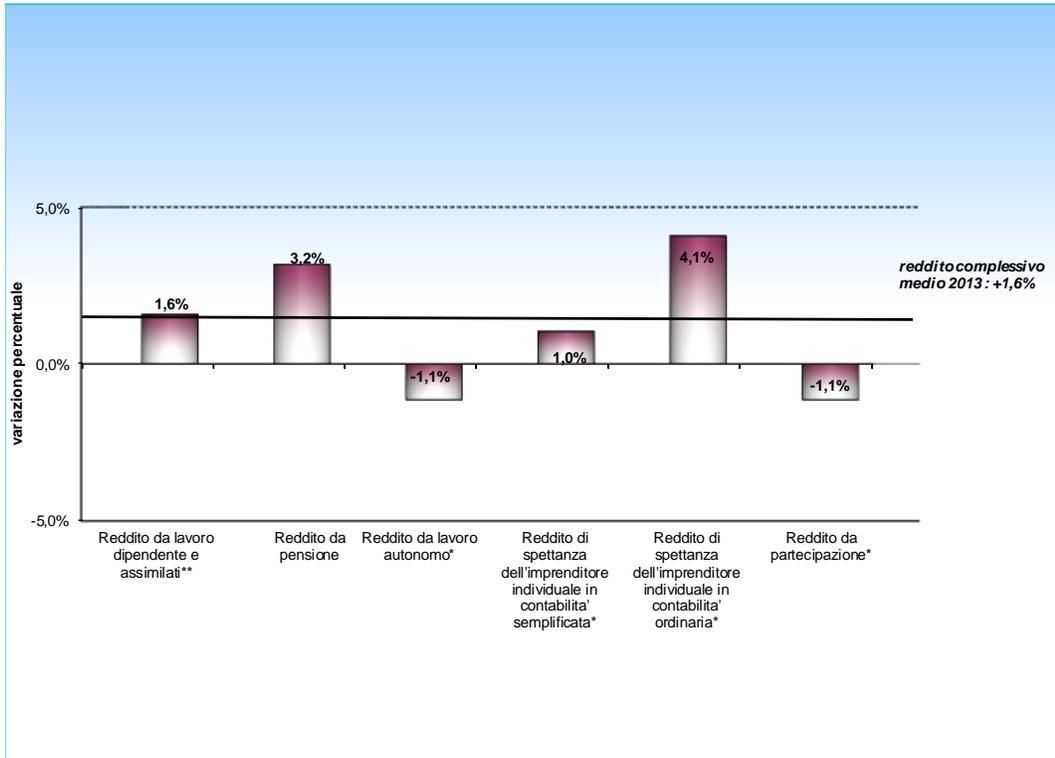
* i redditi sono comprensivi dei valori nulli

**non comprende le somme erogate per incrementi di produttività assoggettate a tassazione sostitutiva

Il successivo grafico (grafico 2b) mostra la variazione percentuale dei redditi medi rispetto all'anno precedente, e permette di osservare la crescita del reddito medio da lavoro dipendente (+1,6%), dovuta però principalmente alla fuoriuscita dal mercato del lavoro dei dipendenti con redditi bassi. Analogamente crescono i redditi medi d'impresa in contabilità ordinaria (+4,1%) e semplificata (+1,0%), anche in questo caso però a causa principalmente del calo del numero di dichiaranti descritto in precedenza, calo che ha interessato soprattutto le classi di reddito medio-basse. Si assiste invece ad una contrazione dei redditi medi da lavoro autonomo(-1,1%) e da partecipazione (-1,1%), in linea con l'andamento negativo del quadro macroeconomico. Risulta in evidente crescita il reddito da pensione (+3,2%), in linea con gli andamenti registrati negli anni precedenti.

PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2013)
TOTALE

**Graf. 2b - VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
DEI REDDITI MEDI SOGGETTI A TASSAZIONE ORDINARIA
(AL NETTO DEI CONTRIBUENTI MINIMI)
2012 - 2013**



* i redditi sono comprensivi dei valori nulli

**non comprende le somme erogate per incrementi di produttività assoggettate a tassazione sostitutiva

Nelle statistiche viene fornita un'integrazione delle informazioni sul reddito d'impresa e di lavoro autonomo delle persone fisiche, dando evidenza:

1. al reddito dei soli soggetti che operano in continuità di esercizio per 365 giorni dell'anno d'imposta²¹;
2. per le imprese in contabilità ordinaria e semplificata, sia al reddito di spettanza dell'imprenditore sia all'informazione reddituale al lordo delle quote imputate ai familiari collaboratori e/o dei soggetti ad imposta sostitutiva.

Il grafico seguente mette in evidenza l'impatto di queste informazioni statistiche sui redditi medi a tassazione ordinaria²².

Per i redditi d'impresa e di lavoro autonomo il reddito medio dei soli soggetti in "continuità d'esercizio" è di circa il 5% superiore a quello del totale dei contribuenti che percepiscono la stessa tipologia di reddito.

Le quote imputate ai familiari collaboratori influiscono in maniera significativa sul reddito d'impresa in contabilità ordinaria: in questo caso il reddito d'impresa al lordo delle quote imputate ai familiari è superiore del 52% al reddito di spettanza dell'imprenditore (al netto delle quote). Nel caso delle imprese in contabilità semplificata il reddito al lordo delle quote imputate ai familiari è di circa il 9% superiore rispetto a quello al netto. E' comunque opportuno sottolineare che il reddito che rileva ai fini dell'applicazione dell'Irpef è quello al netto delle quote imputate ai familiari collaboratori²³.

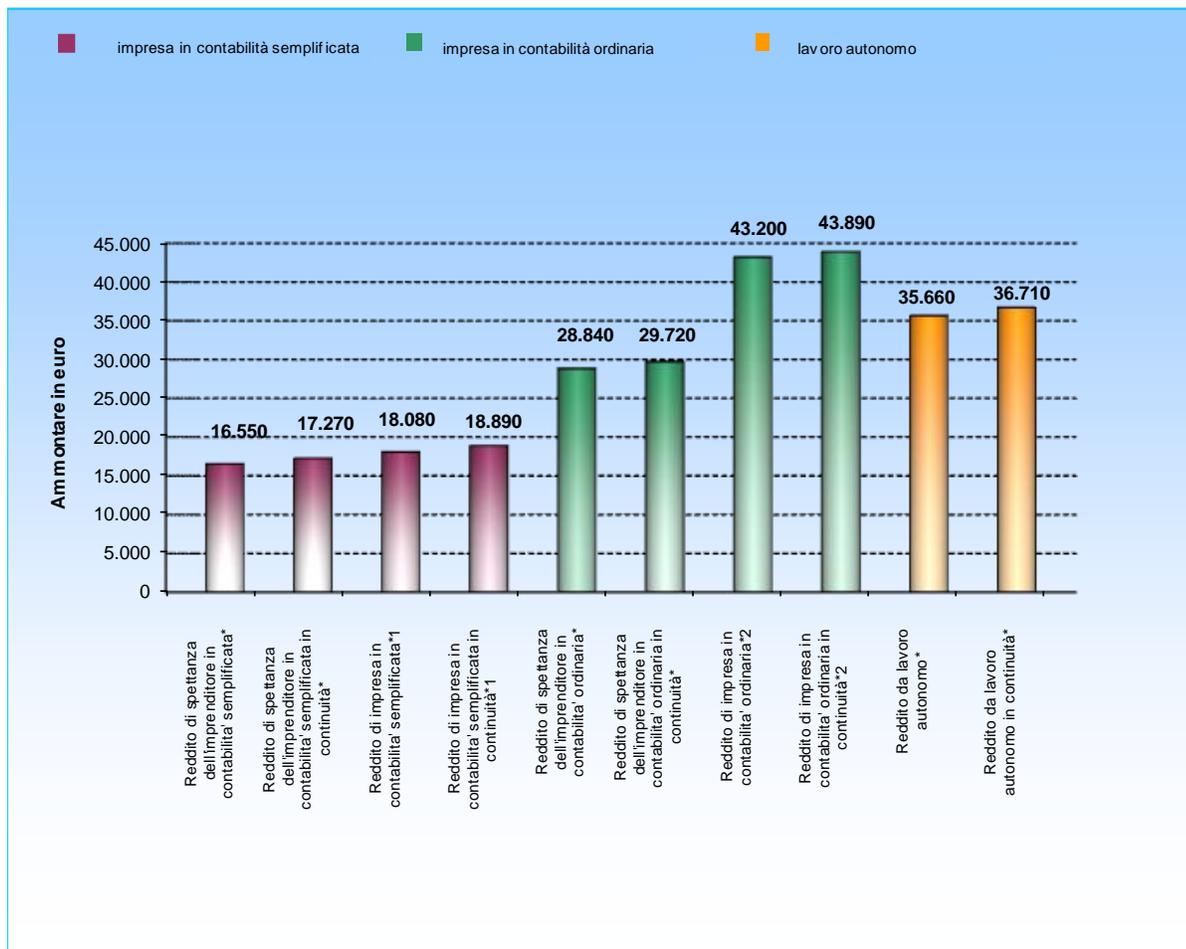
²¹ Vengono pertanto esclusi coloro che hanno iniziato o cessato l'attività nel corso dell'anno.

²² Ossia al netto dei contribuenti minimi e dei soggetti a tassazione sostitutiva.

²³ Vista la natura personale dell'Irpef, l'imprenditore calcola la sua imposta dovuta in base al "reddito di spettanza dell'imprenditore", mentre le quote imputate ai familiari collaboratori confluiscono nelle rispettive dichiarazioni Irpef come "reddito da partecipazione".

PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2013)
TOTALE

**Graf. 2c - REDDITI MEDI D'IMPRESA E DI LAVORO AUTONOMO
(AL NETTO DEI CONTRIBUENTI MINIMI)**



* i redditi sono comprensivi dei valori nulli

¹ comprende le "quote imputate ai collaboratori dell'impresa familiare" e/o i redditi dei "Soggetti ad imposta sostitutiva"

² comprende le "quote imputate ai collaboratori dell'impresa familiare"

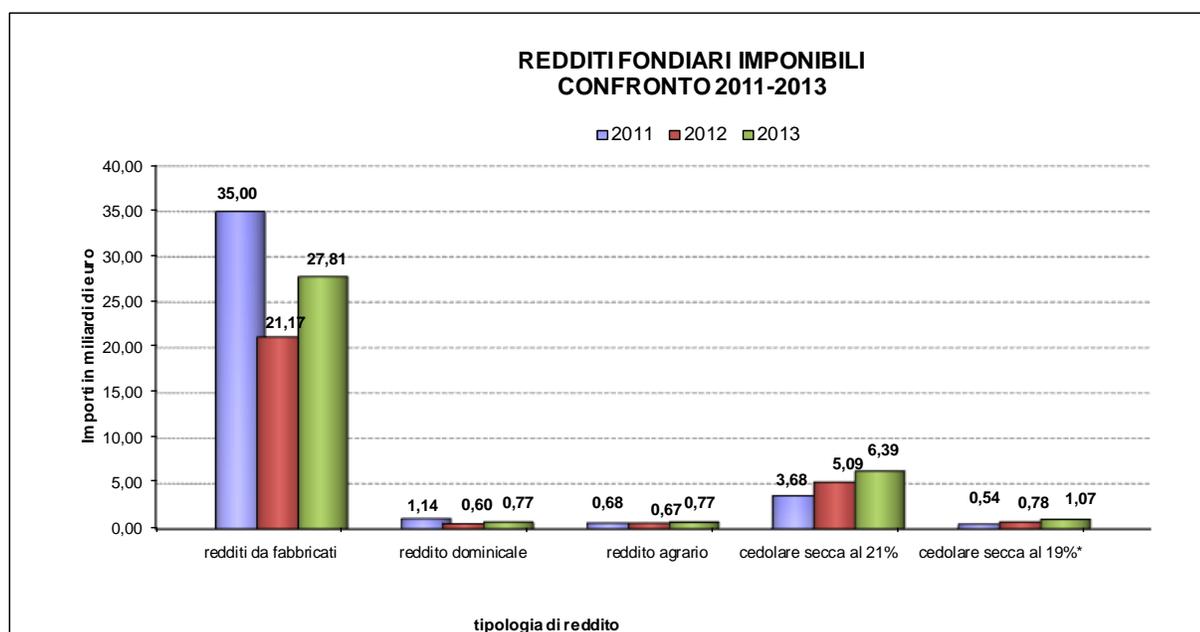
B. Redditi fondiari

B.1 Redditi fondiari imponibili

Per il 2013 sono state previste alcune importanti novità in materia di tassazione IMU che hanno avuto impatto sull'imponibilità dei redditi ai fini Irpef. In particolare è stata prevista in linea generale:

1. l'esenzione Imu per le abitazioni principali²⁴, ad eccezione di quelle soggette a Mini-IMU²⁵, situate nei comuni che hanno deliberato un'aliquota superiore allo 0,4%;
2. l'assoggettamento ad Irpef nella misura del 50% dei redditi da immobili non locati, soggetti ad IMU, situati nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale.

Pertanto tali redditi concorrono alla formazione del reddito complessivo ed incidono nuovamente sulla determinazione delle detrazioni. Questa novità normativa ha avuto conseguenze sulle tipologie di reddito fondiario, come si evince dal grafico seguente.



* Nel 2013 la cedolare secca al 19% scende al 15%

²⁴ Sono escluse le abitazioni principali di categoria A/1, A/8 e A/9.

²⁵ I comuni con aliquota per abitazione principale **maggiore del 4 per mille** nel 2013 sono 2.401 (sulla base del file IFEL del 3-04-2014).

In particolare, il confronto con il 2012 evidenzia una crescita dell'ammontare dei redditi da fabbricati del 31,4% (passando da 21,2 miliardi di euro del 2012 a 27,8 miliardi di euro del 2013); tale incremento, come accennato sopra, è stato influenzato dal reddito delle abitazioni principali non soggette ad IMU, che concorrono nuovamente alla formazione del reddito complessivo (per un importo di 4,9 miliardi di euro), e dall'imponibilità al 50% del reddito di immobili non locati, soggetti ad IMU, situati nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale (stimati in circa 701 milioni di euro). I redditi dominicali e agrari presentano un incremento rispettivamente del 29,1% e del 12,6% rispetto al 2012, influenzato dall'ulteriore rivalutazione del 15%²⁶ da applicarsi sul valore già rivalutato ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n. 662 (80% per reddito dominicale e 70% per reddito agrario). Invece i redditi da fabbricati di immobili locati soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca) presentano un incremento del 23,9% (per l'aliquota al 21%) e del 37,3% (per l'aliquota al 15%). Per un'analisi più approfondita di tale tipologia reddituale si rimanda al paragrafo ad essa dedicata.

B.2 Redditi fondiari non imponibili

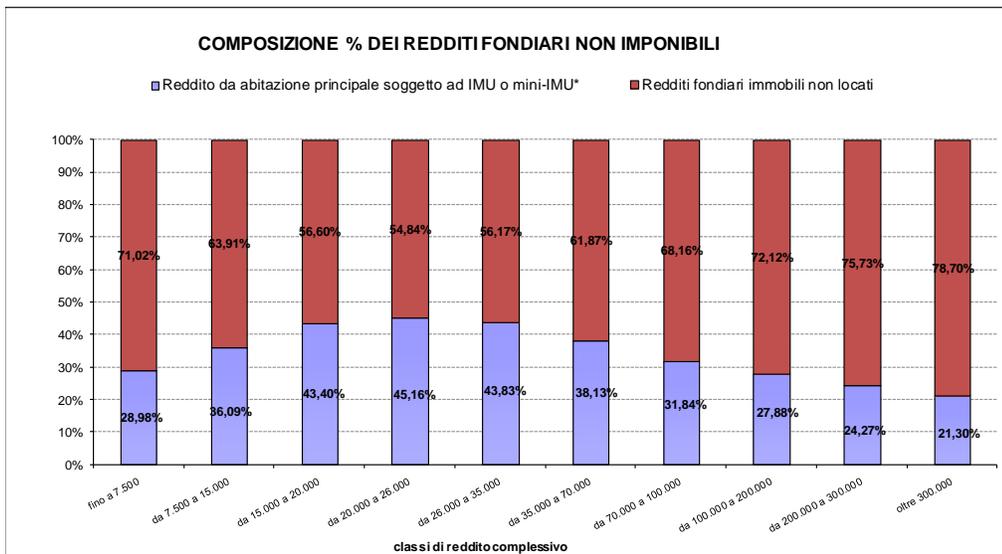
Spostando l'attenzione sui redditi fondiari non imponibili ai fini Irpef, in virtù del principio di sostituzione IMU, si rileva un ammontare complessivo di 10,3 miliardi di euro di cui 3,9 miliardi imputabili al reddito da abitazione principale soggetto ad IMU o Mini-IMU e 6,4 miliardi imputabili ai redditi fondiari di immobili non locati²⁷. Come si evince dal grafico successivo, il peso percentuale del reddito da abitazione principale rispetto al totale dei redditi fondiari non imponibili è crescente nelle classi di reddito complessivo medio basse raggiungendo il 45% (nella classe da 20.000 a 26.000 euro), mentre assume un andamento decrescente nelle classi di reddito più elevate. Rispetto al 2012 il peso percentuale del reddito da abitazione principale è minore rispetto agli altri redditi fondiari di immobili non locati in quanto da quest'anno gran parte del reddito da abitazione principale concorre nuovamente alla formazione del reddito complessivo.

Occorre sottolineare che la presenza del solo reddito da abitazione principale o da altri fabbricati non locati costituisce una casistica di esonero dalla presentazione della dichiarazione e pertanto

²⁶ La rivalutazione è ridotta al 5% per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali (IAP) iscritti nella previdenza agricola.

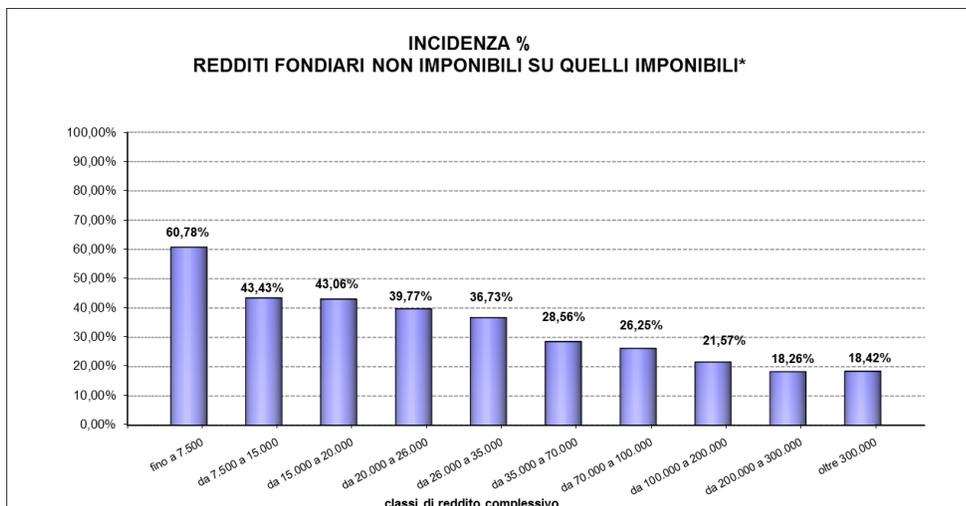
²⁷ Comprende il reddito dominicale di terreni non locati, il reddito da fabbricati di immobili non locati diversi da abitazione principale (50% per quelli situati nello stesso comune in cui risiede l'abitazione principale) e il reddito fondiario derivante da partecipazioni in società semplici, non imponibili in virtù del principio di sostituzione IMU.

l'informazione esposta si riferisce soltanto ai soggetti che dichiarano nel mod. Unico o 730 la presenza di tale tipologia reddituale.



* Sono esclusi i soggetti che detengono reddito da abitazione principale rientrante nei casi di esonero

Di particolare interesse è l'incidenza dei redditi fondiari non imponibili su quelli imponibili²⁸ che presenta un andamento decrescente rispetto all'ammontare del reddito complessivo, tra il 60,8% nella classe fino a 7.500 euro e il 18,4% nella classe oltre 300.000 euro (grafico seguente).



* Dai redditi fondiari imponibili sono esclusi i redditi agrari e i redditi da fabbricati soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca)

²⁸ Per rendere omogeneo il confronto dai redditi fondiari imponibili sono stati esclusi i redditi agrari e i redditi da fabbricati di immobili ad uso abitativo soggetto ad imposta sostitutiva (cedolare secca).

B.3 Redditi da immobili soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca)

La tassazione sostitutiva (cedolare secca), giunta al terzo anno di applicazione, ha interessato nel 2013 più di 1.048.000 soggetti (+37% rispetto al 2012) per un ammontare di imponibile di circa 7,5 miliardi di euro (+26% rispetto al 2012) ed un'imposta dichiarata di 1,5 miliardi di euro (di cui l'89% derivante da aliquota al 21%).

Si ricorda che si tratta di una tassazione opzionale da applicare ai redditi da fabbricati ad uso abitativo dati in locazione che sostituisce:

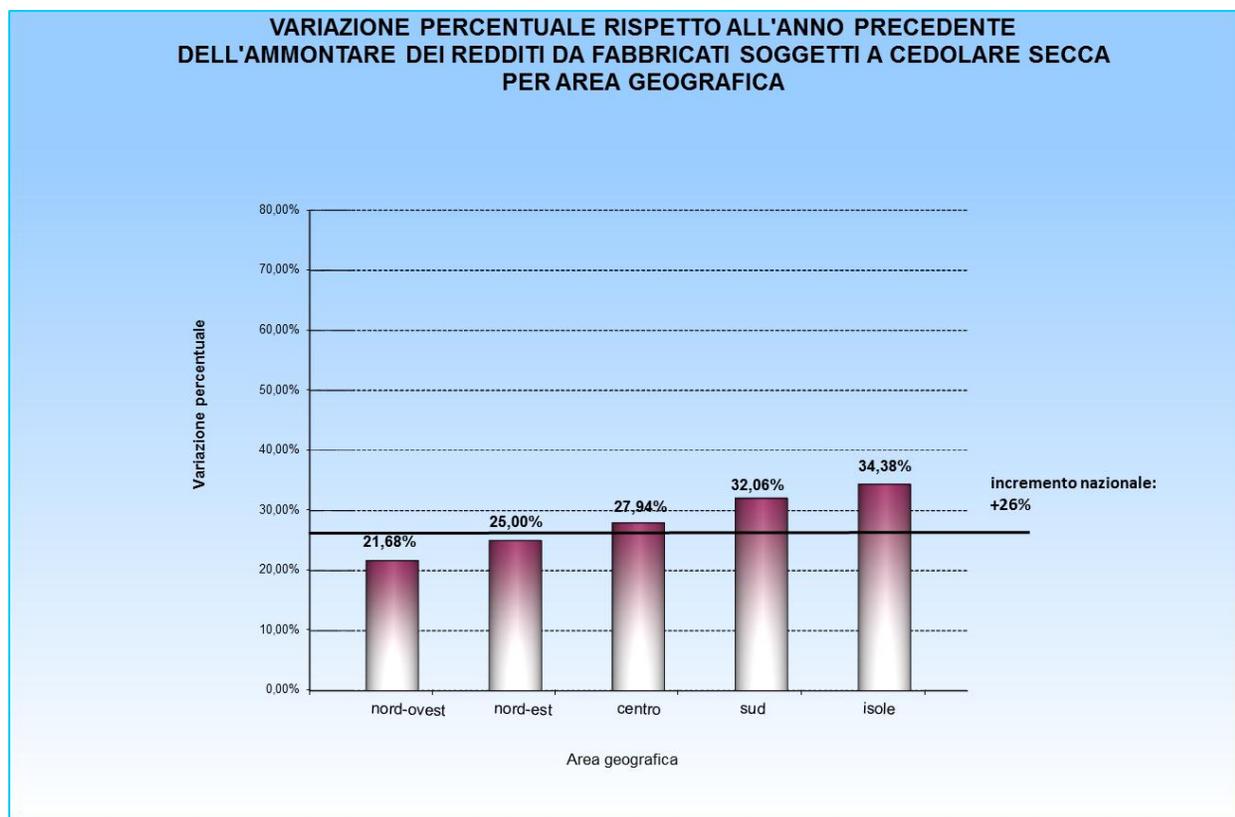
- l'Irpef e le relative addizionali;
- l'imposta di registro;
- l'imposta di bollo.

L'opzione non può essere effettuata nell'esercizio di attività di impresa o di arti e professioni. L'importo dell'imposta si calcola applicando un'aliquota del 21% sul canone di locazione annuo stabilito dalle parti. E' prevista un'aliquota ridotta del 15% per i contratti di locazione a canone concordato relativi ad abitazioni ubicate nei comuni con carenze di disponibilità abitative e nei comuni ad alta tensione abitativa.

La distribuzione per classi di reddito complessivo evidenzia che la cedolare secca al 21% è utilizzata prevalentemente dai soggetti con reddito complessivo compreso tra 20.000 e 50.000 euro (52% dei soggetti); non trascurabile è l'utilizzo da parte dei soggetti con reddito complessivo fino a 15.000 euro (circa il 14% dei soggetti). Rispetto al 2012 l'imponibile soggetto a tassazione sostitutiva subisce un incremento maggiore nelle classi di reddito medio basse.

La distribuzione regionale evidenzia che l'utilizzo della cedolare secca al 21% è prevalente nella Lombardia (21,3% dei soggetti) mentre quella al 15% è stata utilizzata principalmente in Emilia Romagna (23,4% dei soggetti).

La comparazione con l'anno precedente mostra un maggiore incremento dell'ammontare soggetto a cedolare secca nelle regioni meridionali (+32,1%) e isole (+34,4%) rispetto all'incremento nazionale del 26% (vedi grafico seguente).



Alcune tipologie di redditi soggetti a tassazione sostitutiva e contributo di solidarietà

A. Somme erogate per incremento di produttività

Nell'ambito della realizzazione di “misure sperimentali per l'incremento della produttività del lavoro”, nella seconda metà del 2008, il D.L. 93/2008 introduceva una tassazione sostitutiva dell'Irpef, pari al 10%, applicabile agli straordinari ed ai premi legati alla produttività (sino ad un importo massimo di 3.000 euro) erogati ai lavoratori dipendenti del settore privato, con un reddito da lavoro dipendente inferiore ai 30.000 euro. Nel corso degli anni tale normativa ha subito delle modifiche; in particolare:

- tali misure sono state prorogate anche per gli anni 2009 e 2010, raddoppiando l'importo complessivo delle somme agevolabili (6.000 euro) ed elevando a 35.000 euro la soglia reddituale di reddito da lavoro dipendente entro cui poter fruire del trattamento agevolato. La proroga, tuttavia, ha riguardato i soli emolumenti legati alla produttività, innovazione ed efficienza organizzativa;
- nel 2011 la soglia reddituale del reddito da lavoro dipendente veniva elevato a 40.000 euro mentre rimaneva invariato l'importo agevolabile (6.000 euro). Tuttavia, veniva prevista una

nuova condizione per l'operatività del beneficio fiscale: le somme devono essere erogate in attuazione di contratti collettivi territoriali o aziendali;

- per l'anno 2012 l'importo delle somme agevolabili scende a 2.500 euro e viene abbassata a 30.000 euro la soglia reddituale entro cui poter fruire dell'agevolazione.

Nel 2013 le somme agevolabili sono confermate a 2.500 euro mentre viene innalzata a 40.000 euro la soglia dei redditi da lavoro dipendente del 2012 per la fruizione dell'agevolazione.

La disciplina per il 2013 contiene novità sostanziali, che riguardano in particolare la nuova (e duplice) nozione di "*retribuzione di produttività*" e l'obbligo, per il datore di lavoro, di depositare i contratti presso la Direzione territoriale del Lavoro (DTL) territorialmente competente entro 30 giorni dalla sottoscrizione. Viene così definito un meccanismo più restrittivo²⁹ al fine di limitare l'utilizzo indiscriminato della detassazione, che prevede la verifica che le somme erogate derivino da un effettivo incremento di produttività, competitività ed efficienza dell'impresa.

Per l'anno 2013 la quota di retribuzione sottratta all'ordinaria applicazione dell'Irpef è stata di oltre 3,1 miliardi di euro, con un forte decremento del 41% rispetto al 2012, influenzato sia dal negativo andamento economico sia dalla modifica normativa sopra esposta che introduce un meccanismo più restrittivo per la fruizione.

La tassazione sostitutiva è stata utilizzata prevalentemente in Lombardia (21,9%), Veneto (12,2%) ed Emilia Romagna (11,6%).

Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, il reddito medio da lavoro dipendente è pari a 20.600 euro; se si considera anche l'ammontare delle somme erogate per incrementi di produttività il valore medio aumenta dello 0,7% ed è pari a 20.750 euro (20.540 euro nel 2012).

²⁹ L'art. 2 del [D.P.C.M. 22.01.2013](#) fornisce una doppia nozione di "*retribuzione di produttività*". Per essa, infatti, si intendono:

- le voci retributive erogate, in esecuzione di contratti, con espresso riferimento a indicatori quantitativi di produttività, redditività, qualità, efficienza, innovazione, che possono essere quindi anche incerti in quanto variabili in funzione dell'andamento dell'impresa;

o, in alternativa:

- le voci retributive erogate in esecuzione di contratti che prevedano l'attivazione di almeno una misura in almeno 3 delle seguenti 4 aree di intervento:
 - modifiche dell'articolazione dell'orario di lavoro, sia in relazione ad una programmazione mensile di variazioni della quantità di ore sia alla loro diversa collocazione temporale;
 - programmazione aziendale più flessibile, mediante una programmazione aziendale anche non continuativa, dei periodi di ferie eccedenti le 2 settimane;
 - introduzione di misure che abbiano il fine di rendere compatibile la tutela dei lavoratori con l'utilizzo di nuove tecnologie funzionali all'attività lavorativa;
 - individuazione di criteri di fungibilità delle mansioni e di implementazione delle competenze.

B. Contributo di solidarietà

Il contributo di solidarietà, introdotto dal D.L. 13 agosto 2011 n. 138, prevede, a decorrere dal 2011, un prelievo del 3 per cento da applicare sulla parte di reddito complessivo eccedente i 300.000 euro lordi annui.

Il reddito complessivo su cui applicare il contributo è dato dalla somma dei redditi elencati nell'articolo 6 del Tuir e, quindi, non rilevano i redditi soggetti a tassazione separata, quelli esenti, i redditi soggetti a ritenute a titolo di imposta e quelli soggetti a imposte sostitutive dell'Irpef, anche su opzione del contribuente.

Nel 2013 nel determinare la base imponibile del contributo di solidarietà non occorre tener conto anche di altre disposizioni di carattere straordinario che, con analoghe finalità, avevano previsto una riduzione dei trattamenti economici³⁰ in quanto ritenute incostituzionali dalla Corte Costituzionale.

L'analisi per classi di reddito complessivo evidenzia che solo lo 0,07% dei contribuenti (pari a circa 30.000 soggetti) dichiara redditi maggiori di 300.000 euro: il reddito dei soggetti di questa classe è composto prevalentemente da redditi da lavoro dipendente (45,8%), da lavoro autonomo (17,9%), da partecipazione (14,2%), da capitale (6,9%), d'impresa (3,8%), da pensione (3,3%), e da fabbricati³¹ (3,1%).

L'ammontare complessivo del contributo di solidarietà è stato pari a 252 milioni di euro (+2% rispetto al 2012), pari a circa 8.700 euro in media.

³⁰ Con la sentenza n. 116/2013 della Corte Costituzionale è stato considerato incostituzionale il contributo di perequazione previsto sui trattamenti pensionistici corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie. Inoltre, già nel 2012 la Corte Costituzionale con la sentenza 223/2012 aveva ritenuto incostituzionale l'analoga misura che prevedeva la riduzione degli stipendi pubblici e conseguentemente, con apposito Dpcm, era stata disposta la restituzione degli arretrati negli anni 2012 e 2013.

³¹ Comprende anche i redditi soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca).

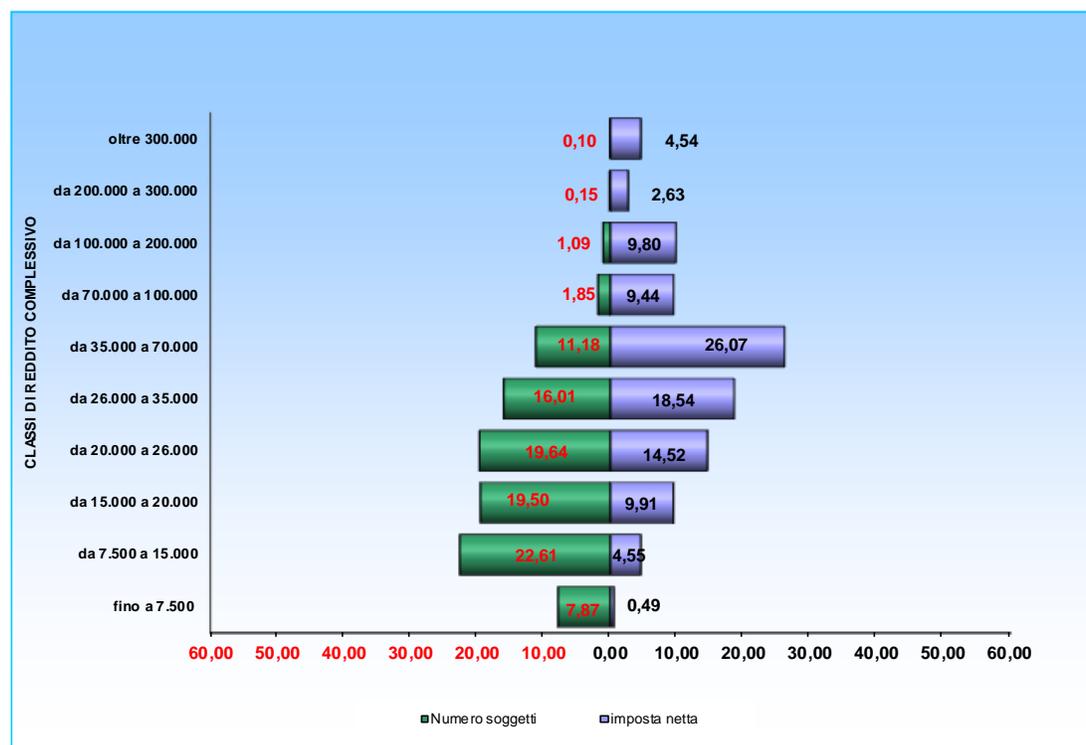
L'imposta netta dichiarata e le addizionali Irpef

I soggetti che dichiarano un'imposta netta Irpef sono 31.019.713 (il 76% del totale contribuenti), per un valore medio di 4.910 euro; circa 10 milioni di soggetti hanno imposta netta pari a zero. Si tratta, ad esempio, di contribuenti con livelli reddituali compresi nelle fasce di esonero oppure di contribuenti che fanno valere detrazioni tali da azzerare l'imposta lorda.

Analizzando la distribuzione dell'imposta per classi di reddito complessivo si evidenzia che i contribuenti con redditi fino a 35.000 euro (86% del totale contribuenti con imposta netta) dichiarano il 48% dell'imposta netta totale, mentre il restante 52% dell'imposta netta totale è dichiarata dai contribuenti con redditi superiori a 35.000 euro (14% del totale dei contribuenti). I soggetti con un reddito complessivo maggiore di 300.000 euro dichiarano il 4,5% dell'imposta totale. Tale andamento è in linea con quello del 2012.

PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2013)
TOTALE

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI SOGGETTI CON IMPOSTA NETTA E DELL'IMPOSTA NETTA



L'addizionale regionale Irpef ammonta nel 2013 a più di 11 miliardi di euro (+1,5% rispetto al 2012), mentre quella comunale è pari a 4,4 miliardi di euro (+8,9% rispetto al 2012). L'addizionale regionale media varia dal minimo di 250 euro in Basilicata al massimo di 470 euro nel Lazio, mentre l'addizionale comunale media varia dal minimo di 60 euro nella Provincia autonoma di Bolzano al massimo di 220 euro nel Lazio. Circa il 58% dell'addizionale regionale totale proviene dalle seguenti regioni: Lombardia (19,5%), Lazio (11,8%), Emilia Romagna (9,6%), Piemonte (9,3%) e Campania³² (8,0%); non trascurabile è l'incidenza del 6,0% dell'addizionale regionale della Sicilia.

La distribuzione per classi di reddito complessivo evidenzia che il 51,5% dell'addizionale regionale proviene da soggetti con classi di reddito comprese tra 15.000 e 35.000 euro.

Nuove imposte

A. Imposta sul valore degli immobili situati all'estero (Ivie)

Nelle dichiarazioni Unico/2014 l'informazione relativa all'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (Ivie) trova collocazione nel quadro RW (nel 2012 era il quadro RM). Tale quadro è stato rivisto alla luce delle novità introdotte in materia di monitoraggio fiscale. I soggetti obbligati alla compilazione di tale quadro sono:

- persone fisiche;
- enti non commerciali;
- società semplici

che risultano titolari dell'attività estera e dell'investimento estero. L'obbligo è esteso anche ai titolari effettivi e quindi nei casi in cui l'attività estera è intestata a società (es. trust) e sono riconducibili a persone fisiche.

Si ricorda che l'applicazione dell'imposta Ivie, istituita nel 2011, è stata differita al 2012 (Legge di Stabilità 2013) ed è dovuta nella misura dello 0,76 per cento (0,40% per abitazione principale) in

³² In Campania l'aliquota dell'addizionale regionale Irpef è del 2,03% a causa del deficit sanitario.

proporzione alla quota di titolarità del diritto di proprietà o altro diritto reale e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto tale diritto.

Dalle dichiarazioni 2013 (quadro RW rigo rw7) risulta che oltre 102.000 soggetti hanno dichiarato immobili situati all'estero per un valore di circa 23,8 miliardi.

B. Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (Ivafe)

Nelle dichiarazioni Unico/2014 l'informazione relativa all'imposta sulle attività finanziarie detenute all'estero (Ivafe) trova collocazione nel quadro RW (nel 2012 era il quadro RM). Si ricorda che l'applicazione dell'imposta, istituita nel 2011, è stata differita al 2012 (Legge di Stabilità 2013) ed è dovuta nella misura dell'1,5 per mille (nel 2012 era l'1 per mille) in proporzione alla quota di titolarità del diritto di proprietà o altro diritto reale e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto tale diritto.

I soggetti che risultano aver dichiarato attività finanziarie detenute all'estero (quadro RW rigo rw6) sono oltre 104.000 soggetti per un ammontare di 38,5 miliardi di euro.

Deduzioni e detrazioni

Nel calcolare l'imposta viene preso in considerazione il reddito complessivo al netto di alcune spese che sono previste come deducibili dall'articolo 10 del Tuir.

Una volta ottenuta l'imposta, essa viene ridotta da detrazioni indicate dagli articoli da 12 a 16 del Tuir.

Nel 2013 le deduzioni ammontano a circa 29,2 miliardi di euro (+21,7% rispetto al 2012) e sono imputabili alla deduzione per abitazione principale (circa 4,9 miliardi di euro) e agli oneri deducibili (24,3 miliardi di euro)³³. Il forte incremento rispetto al 2012 è influenzato dalla reintroduzione della deduzione per abitazione principale non soggetta ad IMU o Mini-IMU.

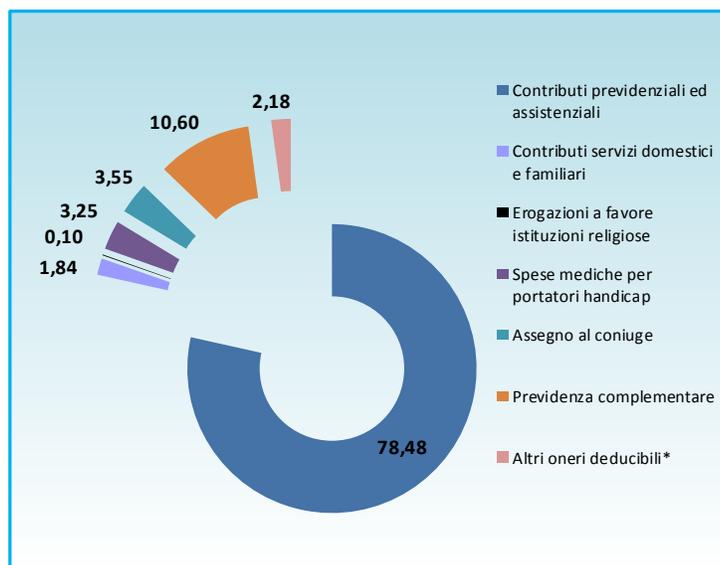
Rispetto al 2012 gli oneri deducibili subiscono un incremento dell'1,2% imputabile prevalentemente alla previdenza complementare (+13,3%) e alle spese mediche per portatori di handicap (+13,6%). Si riscontra invece una contrazione dei contributi previdenziali e assistenziali (-0,8%).

Si sottolinea che da quest'anno tra gli 'altri oneri deducibili' sono comprese le quote per investimento in start-up attribuite dalla società in regime di trasparenza (risultano però soltanto 62 soggetti per un importo di 261.000 euro).

³³ Tra gli oneri deducibili è compreso il contributo di solidarietà al netto della quota trattenuta dal sostituto d'imposta.

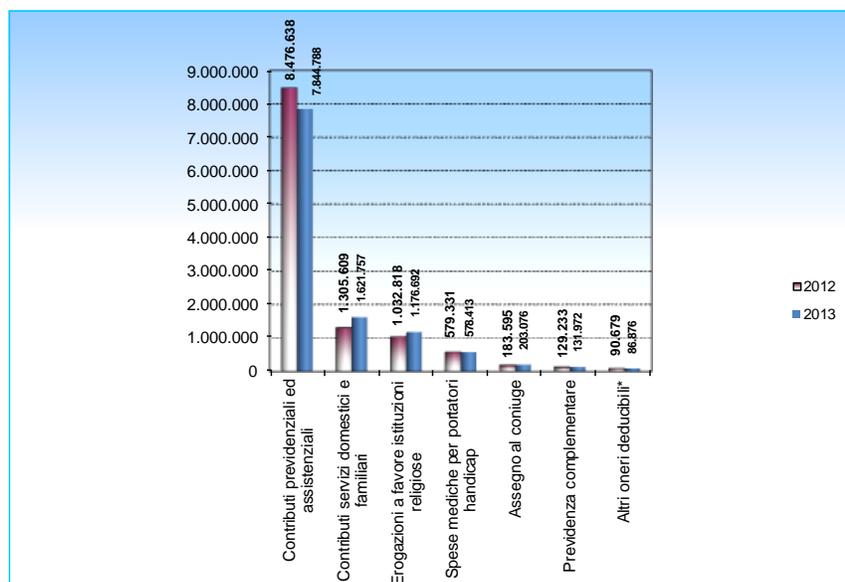
I successivi grafici mettono in evidenza sia la frequenza di utilizzo sia la composizione percentuale dell'ammontare delle singole componenti.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'AMMONTARE DEGLI ONERI DEDUCIBILI



* comprende la quota di start-up attribuita dalla società in regime di trasparenza

DISTRIBUZIONE DELLE FREQUENZE DEGLI ONERI DEDUCIBILI



* comprende la quota di start-up attribuita dalla società in regime di trasparenza

Le detrazioni ammontano a 64,4 miliardi di euro (+2,3% rispetto al 2012) e sono composte prevalentemente da: redditi da lavoro dipendente e pensione (63,3%), carichi di famiglia (20,4%), oneri detraibili al 19% (8,1%), spese per recupero edilizio (5,4%) e spese per il risparmio energetico (2,3%).

Da quest'anno sono state previste due nuove detrazioni:

1. 50% delle spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione (utilizzata da oltre 173.000 soggetti per un ammontare di detrazione di 41,8 milioni di euro);
2. 19% o 25% delle spese per investimento in start-up innovative o a vocazione sociale (utilizzata da 645 soggetti per un importo di 2,1 milioni di euro).

Il confronto con l'anno precedente evidenzia incrementi consistenti per le seguenti detrazioni:

1. per carichi di famiglia (+14,3%), imputabile all'innalzamento delle detrazioni per figli a carico³⁴;
2. per ristrutturazione edilizia (+26,8%) che comprende, oltre alla detrazione del 50%, anche la detrazione del 65% per le spese per interventi relativi all'adozione di misure antisismiche;
3. per interventi di risparmio energetico (+16%) la cui detrazione è stata elevata dal 55% al 65%.

Di particolare interesse è l'analisi dei dati relativi agli oneri detraibili al 19% (per un ammontare di 27,2 miliardi di euro) dove si rileva un decremento del 6,5%. L'analisi delle componenti, confrontate con l'anno precedente, consente di cogliere la generale diminuzione delle spese sostenute per interessi passivi relativi a mutui (per abitazione principale, altri immobili, recupero edilizio) e delle spese per assicurazioni sulla vita (-41,8% rispetto al 2012). Per queste ultime la riduzione è influenzata dalla riduzione dell'importo su cui applicare la detrazione del 19% che passa da 1.291,14 euro del 2012 a 630 euro nel 2013.

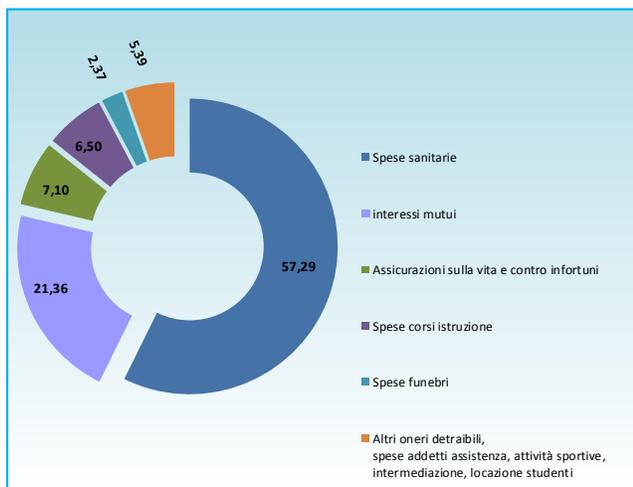
Invece continuano ad aumentare le spese sanitarie (+2,5% rispetto al +5,7% dell'anno precedente) e quelle sostenute per addetti all'assistenza personale (c.d. "badanti") (+0,9% rispetto al 2012).

³⁴ Per l'anno 2013 le detrazioni per i figli a carico sono così elevate:

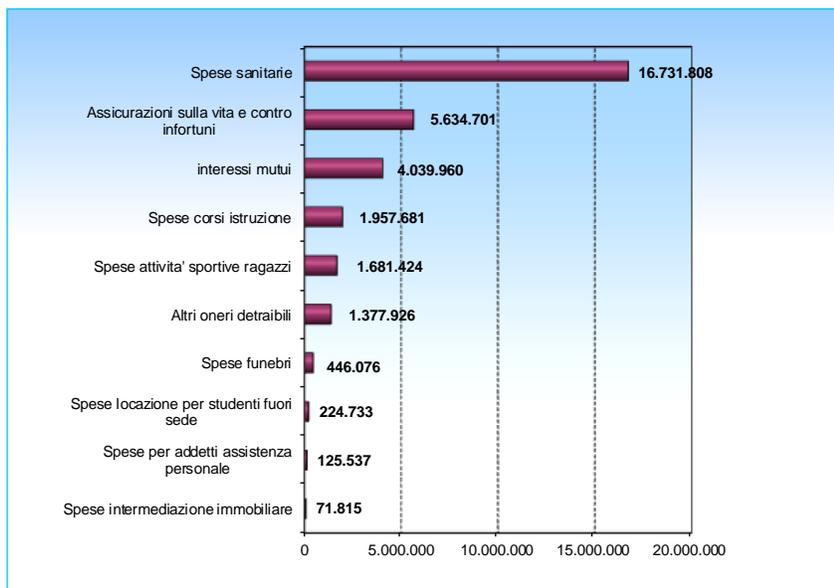
- da 800 a 950 euro per i figli a carico;
- da 900 a 1.200 euro per i figli a carico di età inferiore a 3 anni;
- da 220 a 400 euro per l'importo aggiuntivo della detrazione per ogni figlio portatore di handicap.

I successivi grafici mettono in evidenza sia la frequenza di utilizzo che la composizione percentuale dell'ammontare delle principali componenti.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'AMMONTARE DEGLI ONERI DETRAIBILI AL 19%



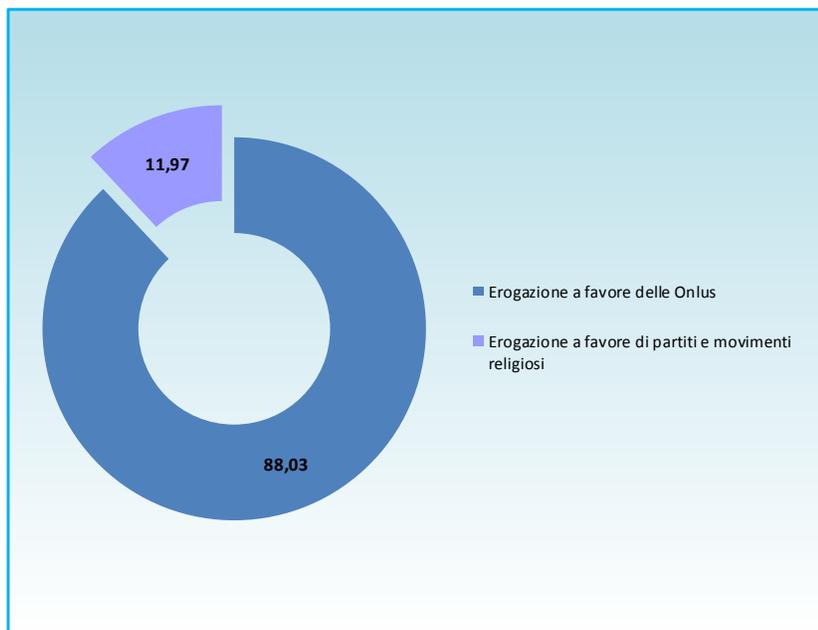
DISTRIBUZIONE DELLE FREQUENZE DEGLI ONERI DETRAIBILI AL 19%



Si sottolinea inoltre che da quest'anno è stata innalzata la detrazione dal 19% al 24% per le erogazioni liberali a favore di Onlus e dei partiti politici che ammontano a 176 milioni di euro.

Il grafico seguente fornisce la composizione degli oneri detraibili al 24%.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'AMMONTARE
DEGLI ONERI DETRAIBILI AL 24%



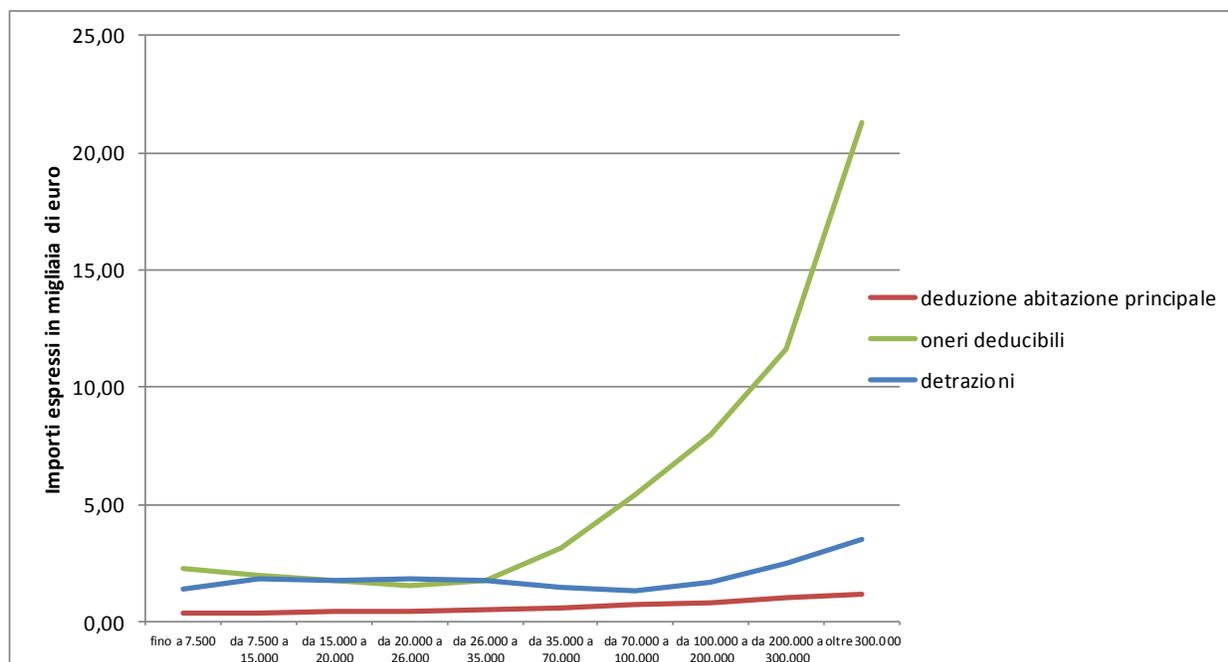
Il grafico seguente consente di evidenziare che le deduzioni per oneri deducibili sono più consistenti nelle classi di reddito più alte (oltre 35.000 euro): in particolare gli oneri deducibili passano da un valore medio di 3.150 euro (nella classe tra 35.000 e 70.000 euro) fino ad arrivare ad un valore di 21.320 euro (nelle classi oltre 300.000 euro).

Invece le detrazioni incidono maggiormente nelle classi di reddito più basse con un valore medio che passa da 1.840 euro (per classi da 7.500 a 15.000) a 1.310 euro (per classi da 70.000 a 100.000 euro). Occorre sottolineare che per i soggetti con classi di reddito basse le detrazioni possono non essere interamente godute in quanto maggiori dell'imposta lorda (fenomeno dell'incapienza)³⁵. Tale fenomeno riduce gli effetti positivi delle detrazioni sulla progressività dell'imposta; invece in senso opposto opera il meccanismo di calcolo di alcune detrazioni che le rende decrescenti al crescere del reddito.

³⁵ Nel caso di 'ulteriore detrazione per figli a carico' e 'detrazione per spese sanitarie per determinate patologie' la parte eccedente l'imposta lorda (incapiente) può essere utilizzato come credito d'imposta nella successiva dichiarazione.

Invece la deduzione per abitazione principale, non soggetta ad Imu o mini-Imu, ha un andamento pressoché costante per le diverse fasce di reddito complessivo raggiungendo i 1.160 euro di valore medio nella classe ‘oltre 300.000 euro di reddito complessivo’.

DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO DEL VALORE MEDIO DELLE DEDUZIONI E DETRAZIONI



Alcune tipologie di contribuenti

A. Dipendenti

I lavoratori dipendenti³⁶ sono oltre 20,4 milioni (50% del totale contribuenti) e dichiarano un reddito medio da lavoro dipendente³⁷ di 20.600 euro (+1,6% rispetto al 2012) che sale a 20.750 euro (+0,7% rispetto al 2012) considerando anche i premi di produttività soggetti a tassazione sostitutiva. Se si considera il reddito complessivo posseduto da tali soggetti il valore medio sale a 22.480 euro (+9,1% rispetto al reddito medio da lavoro dipendente).

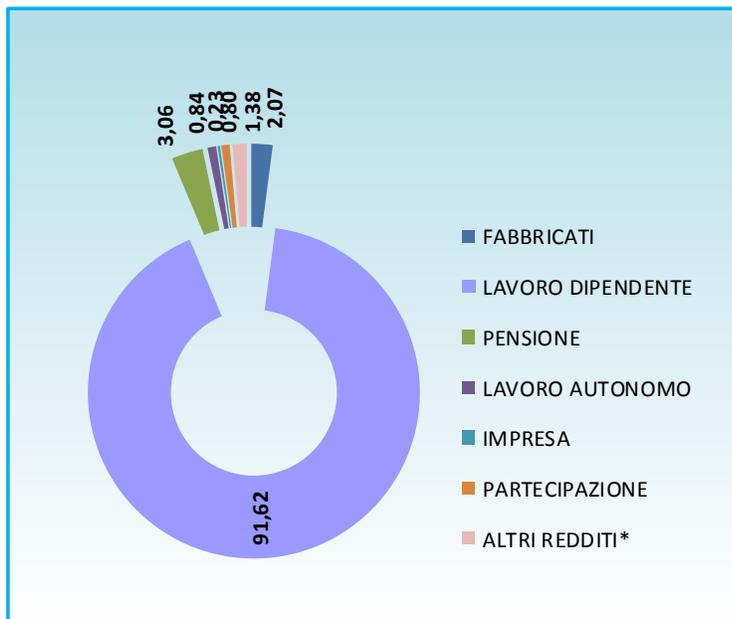
Analizzando la composizione del reddito complessivo si evidenzia un'incidenza di circa il 92% del reddito da lavoro dipendente. Il restante 8% è composto prevalentemente da: redditi da pensione (3,1%), redditi d'impresa e di lavoro autonomo (1,1%), fabbricati (2,1%) e redditi da partecipazione (0,8%).

L'81% dei dipendenti dichiara un'imposta netta per un valore complessivo di 90,8 miliardi di euro (60% del totale imposta netta dichiarata) ed un valore medio di 5.460 euro; più di 3,8 milioni di dipendenti non dichiarano invece imposta netta per effetto sia di livelli di reddito che rientrano nelle fasce di esonero sia per effetto delle detrazioni.

³⁶ In questa sede i dipendenti ed i pensionati vengono analizzati nella loro totalità, a prescindere dalla prevalenza o meno del reddito.

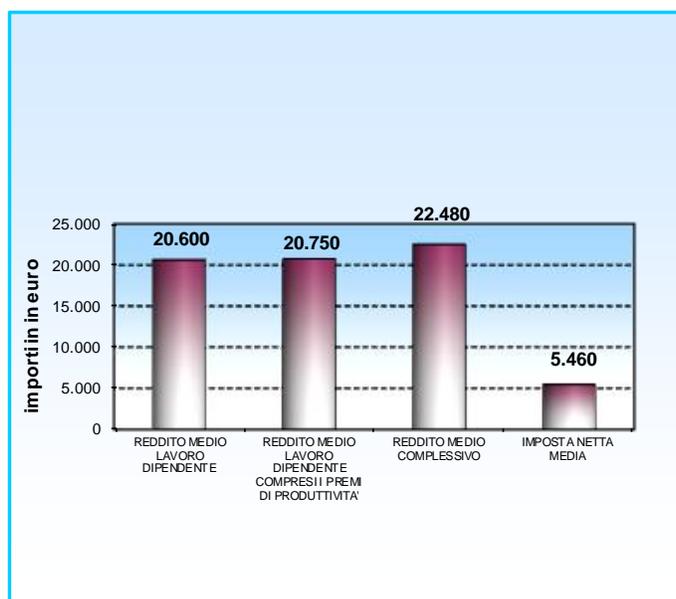
³⁷ Si ricorda che tale reddito comprende sia i compensi corrisposti per prestazioni di collaborazioni coordinate e continuative che i sussidi.

**DIPENDENTI
 COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO COMPLESSIVO**



*Altri redditi comprende: terreni, allevamento, altri redditi assimilati al lavoro dipendente, altri redditi da lavoro autonomo, plusvalenza di natura finanziaria, redditi di capitale, redditi diversi e redditi assoggettati a tassazione separata con opzione a tassazione ordinaria.

**DIPENDENTI
 PRINCIPALI GRANDEZZE FISCALI**



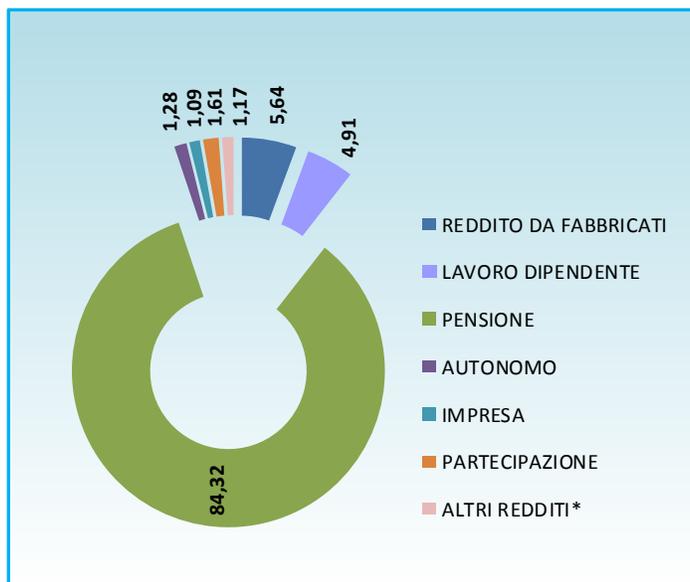
B. Pensionati

I pensionati sono circa 15 milioni (36,5% del totale contribuenti) e dichiarano un reddito medio da pensione di 16.280 euro. Se si considera il reddito complessivo posseduto da tali soggetti il valore medio sale a 19.310 euro (+18,6% rispetto al reddito medio da pensione).

Analizzando la composizione del reddito complessivo si evidenzia un'incidenza dell'84% del reddito da pensione. Il restante 16% è composto prevalentemente da: lavoro dipendente (5%), redditi da fabbricati (5,6%), redditi d'impresa e di lavoro autonomo (2,4%), redditi da partecipazione (1,6%). Il 77% dei pensionati dichiara un'imposta netta per un valore complessivo di 51,8 miliardi di euro (34% del totale imposta netta dichiarata) ed un valore medio di 4.500 euro.

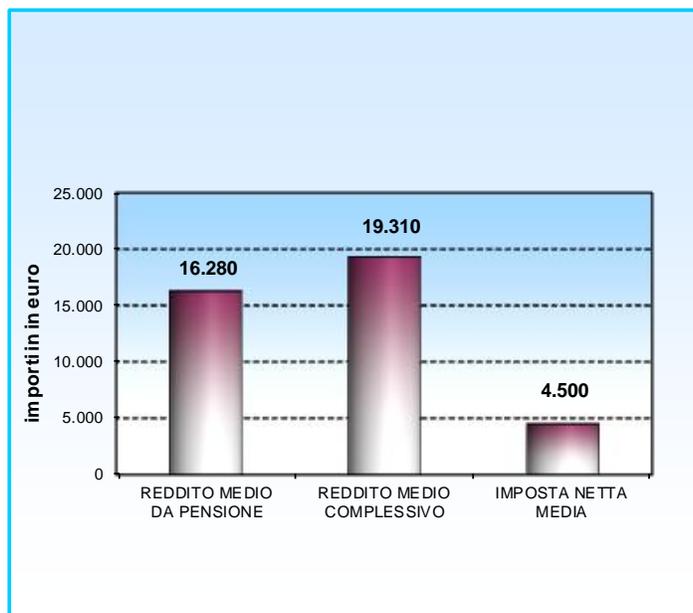
Analogamente ai dipendenti, anche tra i pensionati 3,5 milioni di soggetti non dichiarano imposta netta per effetto sia di livelli reddituali rientranti nelle fasce di esonero sia dell'utilizzo delle detrazioni.

PENSIONATI
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO COMPLESSIVO



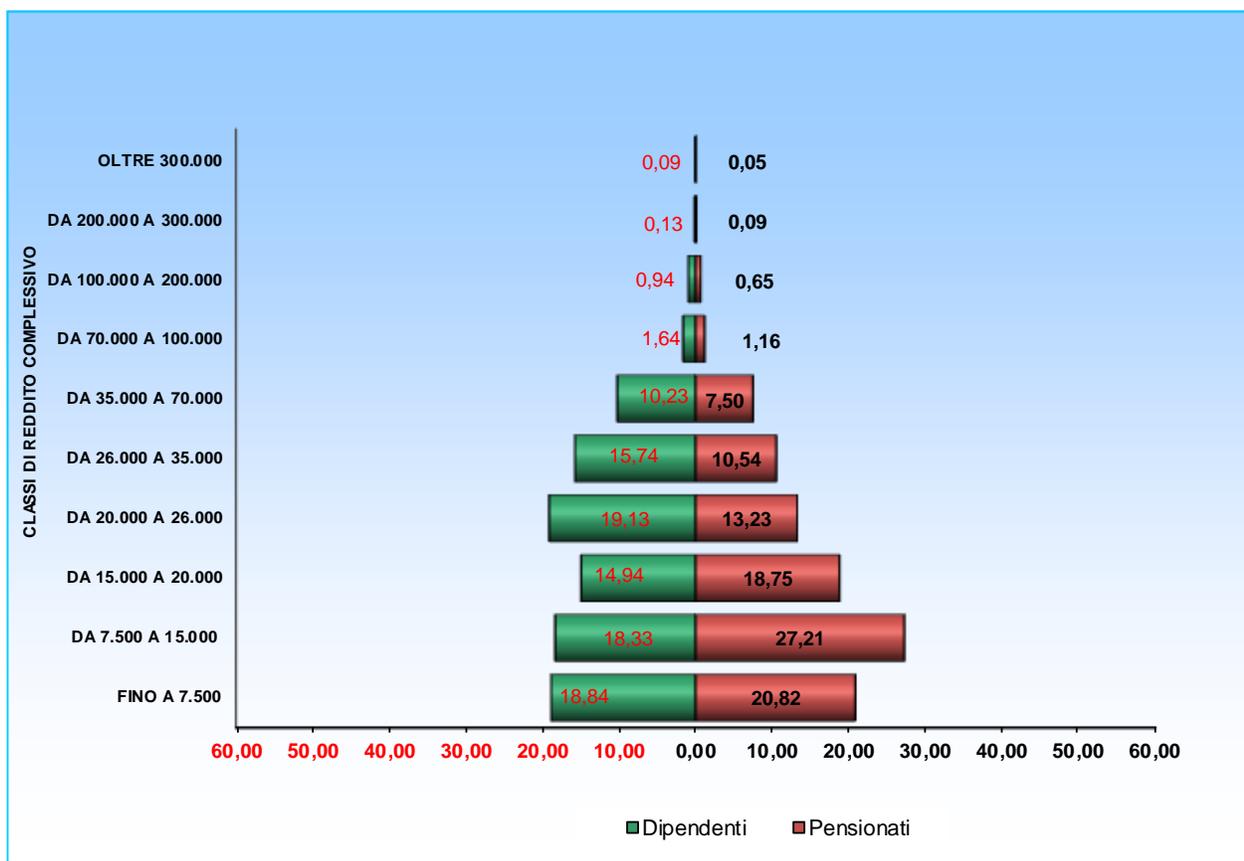
*Altri redditi comprende: terreni, allevamento, altri redditi assimilati al lavoro dipendente, altri redditi da lavoro autonomo, plusvalenza di natura finanziaria, redditi di capitale, redditi diversi e redditi assoggettata a tassazione separata con opzione a tassazione ordinaria.

PENSIONATI
PRINCIPALI GRANDEZZE FISCALI



Confrontando la distribuzione dei dipendenti e dei pensionati per classi di reddito complessivo (vedi grafico successivo) emerge che il 48% dei pensionati dichiara redditi bassi (fino a 15.000 euro) mentre i dipendenti si concentrano nella classi di reddito fino a 35.000 (87%).

DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO DEI DIPENDENTI E PENSIONATI



C. Soggetti che svolgono attività di impresa o lavoro autonomo

Nella tabella di seguito riportata si esaminano in dettaglio i contribuenti, classificati in base all'attività economica esercitata, che nell'anno 2013 hanno effettuato un'attività il cui svolgimento porta alla produzione di un reddito di impresa (secondo l'articolo 2195 del codice civile) o un'attività da cui scaturisca un reddito da lavoro autonomo, nell'accezione residuale dell'articolo 53 del TUIR (nel caso di pluriattività il contribuente comparirà con più occorrenze).

In tale ambito sono considerati i contribuenti che hanno compilato i quadri RE, RF e RG e non quelli che hanno aderito al regime fiscale di vantaggio (D.L. 98/2011).

Sono stati presi in considerazione i redditi di spettanza dell'imprenditore e quelli di lavoro autonomo soggetti a tassazione ordinaria, a prescindere dalla continuità d'esercizio ed al netto delle quote imputate ai familiari collaboratori.

Un'analisi più dettagliata del fenomeno sarà disponibile con la pubblicazione di maggio dei 'Titolari di partita Iva'.

PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2013)
TOTALE

DISTRIBUZIONE DEI REDDITI D'IMPRESA PER SEZIONI DI ATTIVITA'

SEZIONE DI ATTIVITA'	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria (*)			Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata (*)			Perdita di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.298	14.485	11,16	23.356	174.037	7,45	6.213	51.160
Estrazione di minerali da cave e miniere	132	5.016	38,00	278	4.540	16,33	83	1.263	15,22
Attività manifatturiere	22.480	676.543	30,10	153.648	2.706.573	17,62	16.589	184.371	11,11
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	121	5.643	46,64	1.567	18.593	11,87	357	1.855	5,20
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	447	24.736	55,34	1.556	29.576	19,01	147	1.731	11,78
Costruzioni	25.225	717.728	28,45	310.524	5.787.056	18,64	13.538	102.550	7,57
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	76.054	2.255.297	29,65	641.679	10.594.038	16,51	90.432	1.005.686	11,12
Trasporto e magazzinaggio	7.135	127.267	17,84	68.209	1.045.681	15,33	6.227	45.167	7,25
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13.657	235.859	17,27	120.000	1.518.230	12,65	30.409	292.555	9,62
Servizi di informazione e comunicazione	1.304	33.030	25,33	22.114	416.573	18,84	2.633	12.089	4,59
Attività finanziarie e assicurative	3.366	343.991	102,20	60.537	1.827.803	30,19	2.287	8.069	3,53
Attività immobiliari	2.781	64.270	23,11	22.425	339.686	15,15	3.465	18.916	5,46
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.187	47.804	21,86	34.143	570.389	16,71	4.649	21.687	4,66
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.985	85.654	28,69	58.340	1.008.299	17,28	5.494	36.642	6,67
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	3	14	4,67	56	817	14,59	10	33	3,30
Istruzione	303	5.625	18,56	4.652	63.102	13,56	598	4.234	7,08
Sanità e assistenza sociale	222	7.012	31,59	3.297	42.649	12,94	670	4.825	7,20
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	893	24.447	27,38	16.896	206.637	12,23	3.674	24.911	6,78
Altre attività di servizi	4.053	73.980	18,25	135.900	1.440.192	10,60	18.158	115.106	6,34
Attività di famiglie e convivenze				19	116	6,11	4	12	3,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali									
Attività non classificabile	5	0	0,00	42	121	2,88	13	59	4,54
TOTALE	164.651	4.748.402	28,84	1.679.238	27.794.707	16,55	205.650	1.932.921	9,40

Ammontare e Media espressi in migliaia di euro
(*) Comprensivo dei valori nulli

PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2013)

TOTALE

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO/PERDITA DA LAVORO AUTONOMO PER SEZIONI DI ATTIVITA'

SEZIONE DI ATTIVITA'	Reddito da lavoro autonomo (*)			Perdita da lavoro autonomo		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.175	2.614	2,22	212	210	0,99
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0	0,00			
Attività manifatturiere	421	2.787	6,62	62	87	1,40
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	61	390	6,39	13	27	2,08
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	19	321	16,89	1	6	6,00
Costruzioni	1.376	5.686	4,13	188	312	1,66
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.200	12.123	5,51	259	429	1,66
Trasporto e magazzinaggio	532	19.098	35,90	21	59	2,81
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	383	1.340	3,50	67	84	1,25
Servizi di informazione e comunicazione	20.144	560.880	27,84	947	1.935	2,04
Attività finanziarie e assicurative	5.334	126.948	23,80	224	441	1,97
Attività immobiliari	10.768	268.462	24,93	376	1.341	3,57
Attività professionali, scientifiche e tecniche	594.254	19.533.642	32,87	26.092	92.355	3,54
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11.364	239.703	21,09	537	1.207	2,25
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	116	2.563	22,09	7	18	2,57
Istruzione	7.873	109.203	13,87	393	674	1,72
Sanità e assistenza sociale	236.943	11.258.906	47,52	5.115	14.964	2,93
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	24.179	694.594	28,73	1.954	7.316	3,74
Altre attività di servizi	4.534	40.747	8,99	522	1.061	2,03
Attività di famiglie e convivenze	3	17	5,67	1	0	0,18
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali						
Attività non classificabile	528	5.758	10,91	35	104	2,97
TOTALE	922.210	32.885.783	35,66	37.026	122.632	3,31

Ammontare e Media espressi in migliaia di euro
(*) Comprensivo dei valori nulli

D. Il regime fiscale di vantaggio (D.L. 98/2011)

A partire dall'anno d'imposta 2012 il regime dei minimi introdotto nel 2008 con la Legge 244/2007 è stato sostituito dal regime fiscale di vantaggio introdotto dal D.L. 98/2011, applicabile alle persone fisiche che intraprendono un'attività d'impresa o di lavoro autonomo nel 2012 o l'hanno intrapresa successivamente al 31/12/2007.

Per applicare il nuovo regime occorre essere in possesso dei requisiti d'accesso al 'vecchio' regime dei contribuenti minimi e di nuovi ulteriori requisiti quali:

- a) non aver esercitato nei tre anni precedenti attività d'impresa o lavoro autonomo neppure in forma associata o in qualità di collaboratore familiare;
- b) non deve trattarsi di mera prosecuzione di attività precedentemente svolta sotto forma di lavoro dipendente o autonomo; è fatto salvo il caso in cui l'attività precedentemente svolta consista nel periodo di pratica obbligatoria per l'esercizio di arti e professioni;
- c) se l'attività costituisce proseguimento di attività svolta da altro soggetto l'ammontare dei ricavi dell'anno precedente non deve essere superiore a 30.000 euro.

Il regime ha una durata di cinque anni ma tale limite viene meno in presenza di contribuenti con meno di 35 anni che possono continuare ad applicarlo fino al compimento del 35° anno. Sono confermate le medesime semplificazioni degli adempimenti ai fini Iva, delle imposte sui redditi e dell'Irap.

Rispetto al vecchio regime l'aliquota dell'imposta sostitutiva passa dal 20% al 5% e non è prevista l'applicazione della ritenuta d'acconto sui compensi da parte del sostituto d'imposta.

Per i soggetti che fuoriescono dal 'vecchio' regime dei minimi è previsto un regime contabile agevolato che prevede l'assoggettamento ad Iva e alle imposte dirette con le modalità ordinarie, mentre è previsto l'esonero dalla presentazione della dichiarazione Irap e dall'obbligo di registrazione e tenuta delle scritture contabili.

Il regime fiscale di vantaggio trova evidenziazione nel quadro LM di Unico 2014 con una adesione totale di circa 480.000 soggetti (+8,5% rispetto agli aderenti nel 2012).

La distribuzione territoriale mostra una concentrazione del 27,7% dei contribuenti minimi al Nord-ovest (con circa 80.000 soggetti in Lombardia), seguito dal Centro con il 24,5% (con circa 61.000 soggetti nel Lazio), in linea con l'andamento del 2012. Il confronto con l'anno precedente evidenzia il

maggior incremento nelle regioni Lombardia (+10,7%, circa 7.700 soggetti) e Lazio (+9,5%, circa 5.300 soggetti). I soggetti operano prevalentemente in tre settori (66%): 'Attività professionali, scientifiche e tecniche' (41%), 'Sanità ed assistenza sociale' (14%) e 'Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli' (11%) nei quali si riscontrano i maggiori incrementi rispetto all'anno precedente. Non trascurabile è l'incremento nell'attività 'Finanziarie ed assicurative' (+32% oltre 3.700 soggetti).

*UNICO 2014 (anno d'imposta 2013) - PERSONE FISICHE
REGIME FISCALE DI VANTAGGIO*

**TAB. D.1
DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DEI
CONTRIBUENTI PER REGIONE**

REGIONE	2013	2012
Piemonte	37.268	34.640
Valle d'Aosta	1.104	1.055
Lombardia	79.887	72.197
Liguria	14.409	13.793
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	3.794	3.323
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	3.631	3.208
Veneto	34.851	31.553
Friuli Venezia Giulia	8.672	7.959
Emilia Romagna	34.273	30.728
Toscana	34.881	32.539
Umbria	8.207	7.548
Marche	13.752	12.593
Lazio	60.889	55.609
Abruzzo	11.807	11.000
Molise	2.371	2.174
Campania	40.637	38.278
Puglia	30.067	28.317
Basilicata	3.889	3.610
Calabria	11.871	11.186
Sicilia	33.006	30.913
Sardegna	10.521	10.130
TOTALE	479.787	442.353

UNICO 2014 (anno d'imposta 2013) - PERSONE FISICHE
REGIME FISCALE DI VANTAGGIO

TAB. D.2
DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DEI CONTRIBUENTI PER SEZIONE DI ATTIVITA'

SEZIONE DI ATTIVITA'	2013	2012
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.248	1.156
Estrazione di minerali da cave e miniere	14	14
Attività manifatturiere	11.523	11.383
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	130	101
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	71	78
Costruzioni	34.364	35.211
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	53.056	48.187
Trasporto e magazzinaggio	2.378	2.325
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.981	2.670
Servizi di informazione e comunicazione	17.468	16.074
Attività finanziarie e assicurative	15.279	11.538
Attività immobiliari	6.930	6.585
Attività professionali, scientifiche e tecniche	194.281	180.561
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	23.530	22.003
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	85	85
Istruzione	11.284	10.108
Sanità e assistenza sociale	67.872	59.239
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	16.441	15.568
Altre attività di servizi	20.806	19.421
Attività di famiglie e convivenze	22	24
Attività non classificabile	24	22
TOTALE	479.787	442.353